LA GARA A PREMI FRA I LETTORI "LE VOSTRE RICETTE DI NATALE,, (pag. 3)

Anno 106 - Numero 269 Sabato 30 Novembre 1974

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

PREZZI: +1,9 IN OTTOBRE

Roma, 30 novembre.
L'indice generale dei prezzi al consumo nel mese di ottobre, secondo i dati dell'Istat, è aumentato, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, del 24,3 per cento e dell'1,9 per cento rispetto al mese precedente. Gli aumenti avutisi nei precedenti mesi del 1974 sono stati 1,6 per cento in gennaio, 3,1 per cento in febbraio, 2,8 per cento in marzo, 1,2 per cento in aprile, 1,4 per cento in maggio, 1,4 per cento in giugno, 2,0 per cento in luglio, 2,2 per cento in agosto, 2,0 per cento in settembre. (Ansa)

Raggiunto stamane l'accordo tra azienda e sindacati

FIAT-AUTO: PONTE 20 DICEMBRE-13 GENNAIO

- ***Altri gruppi: modalità lunedì - Impiegati: si deciderà***
- ***I giorni di pausa pagati al 93 per cento del salario***
- ***La Cassa integrazione straordinaria finisce con oggi***
- ***La quarta settimana di ferie nel periodo di Pasqua***
- ***L'accordo riguarda anche i lavoratori della Lancia***

Il sindacato parteciperà alla gestione della crisi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 30 novembre.

Dopo oltre 18 ore di colloqui, pressoché ininterrotti, Fiat e sindacati metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) hanno raggiunto un'intesa di massima per il «ponte natalizio» e la Cassa integrazione. La firma del documento segna anche la ripresa del dialogo sul problema degli investimenti, dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro e della gestione degli straordinari.

La trattativa — che si è svolta nella sede romana dell'azienda, in via Bissolati — è stata estenuante. La discussione si è iniziata ieri pomeriggio alle 17 e si è protratta per tutta la notte. Solo nelle prime ore del mattino le parti hanno cominciato a stendere i punti dell'intesa. L'accordo, che pone termine al «conflitto» sorto sul problema degli orari di lavoro e dell'occupazione alla Fiat e alla Lancia, è stato firmato alle 10,45.

Fiat e sindacati — si legge in un comunicato congiunto — *«hanno convenuto di procedere ad una serie di esami congiunti degli aspetti più rilevanti della crisi che investe il settore dei mezzi di trasporto»*. Lo scopo è di *«giungere a intese specifiche su temi che vanno dagli investimenti nel Mezzogiorno e le sprospettive di diversificazione produttiva, ai mutamenti nell'organizzazione del lavoro, alla riduzione degli straordinari, al "governo" di eventuali mobilità della manodopera...»*. Tutto questo per *«ridurre nella massima misura possibile gli effetti della crisi»* sui posti di lavoro.

Le parti hanno fissato una serie di parametri dei livelli di stoccaggio delle autovetture invendute. Ci saranno delle verifiche mensili (la prima è fissata per il 7 gennaio) *«in modo da consentire, in caso di ulteriori deterioramenti della situazione di mercato, una regolamentazione che limiti al massimo gli effetti di eventuali riduzioni produttive sui salari e sull'occupazione del gruppo Fiat, Om-Autobianchi, e nelle imprese collegate»*.

L'azienda si è inoltre impegnata a fornire, di volta in volta, il programma produttivo dei successivi tre mesi. Lo stock attuale di auto nei magazzini è di circa 330 mila unità.

CASSA INTEGRAZIONE — Il regime di Cassa integrazione straordinaria — in atto dal 7 ottobre scorso — finisce oggi. La richiesta di «crisi del settore», avanzata tramite l'Unione Industriale di Torino, non sarà ritirata. Continuerà ad avere la sua validità per i mesi di ottobre e novembre, quando l'azienda vi ha fatto ricorso pratico, anticipando le spettanze ai lavoratori.

PONTE NATALIZIO — Gruppo Auto di Torino (90 mila dipendenti). Sarà attuato dal 20 dicembre al 13 gennaio compresi. Sono incluse in questo periodo 13 giornate lavorative. Come saranno «coperte»? Si è concordato una «soluzione articolata» che prevede:

1) il ricorso alla Cassa integrazione normale (66%) con un'integrazione da parte dell'azienda del 14 per cento, che porterà di fatto ad una garanzia del 93 per cento del salario (poiché non incidono le trattenute normali);

2) anticipo della retribuzione di due festività che cadranno nel 1975: 29 giugno (Ss. Pietro e Paolo) e 1 novembre (Tutti i Santi);

3) anticipo del pagamento di una giornata lavorativa che verrà recuperata con modalità da concordarsi tra le parti.

Calcolando che la produzione giornaliera di auto si aggira sulle 6300, il «ponte» di fine anno consentirà di perdere 82.000 autovetture (che sommate alle 75.000 non prodotte durante i 15 giorni di Cassa integrazione già effettuati, porterà a 161.000 vetture in meno nell'arco di tre mesi).

ALTRI GRUPPI PRODUTTIVI (veicoli industriali e stabilimenti fuori della provincia di Torino) — Si prevede ugualmente un lungo «ponte» con modalità che verranno definite lunedì e martedì in un incontro che avverrà in sede torinese.

IMPIEGATI — Saranno prese decisioni nei prossimi giorni.

QUARTA SETTIMANA DI FERIE (cinque giorni) — Azienda e sindacati hanno concordato di effettuarla nel periodo pasquale.

Entrambe le parti hanno dato un giudizio sostanzialmente positivo sull'accordo.

«L'intesa, che giunge dopo un periodo di tensione ed una brusca rottura, ha innanzitutto il merito di riaprire il dialogo tra le parti», ha detto il responsabile della direzione informazioni Fiat, Sandro Doglio. *«Da un lato elimina lo stillicidio della Cassa integrazione. Dall'altro tiene conto delle necessità dell'azienda di ridurre la produzione, ma le concentra in un periodo che non crea grossi problemi poiché è gradito ai lavoratori»*.

«La decisione d'instaurare verifiche tra la direzione e la Fim — ha aggiunto — *è un grosso passo avanti verso una forma di corresponsabilizzazione del sindacato nell'affrontare i problemi legati alla crisi, e non solo alla crisi. E' un fatto nuovo nei rapporti tra l'azienda e le organizzazioni sindacali in Italia»*.

Il segretario dei metalmeccanici della Cgil, Bruno Trentin, ha detto: *«E' un accordo importante, malgrado tutti i limiti che presenta. Sia perché pone fine ad una situazione in cui hanno prevalso decisioni unilaterali della più grossa industria italiana, sia — soprattutto — perché offre agli organismi di fabbrica di riconquistare un effettivo controllo sugli organici, sulle condizioni di lavoro, sulle prospettive dell'occupazione in fase di crisi produttiva e di ristrutturazione»*.

«Non ci nascondiamo però — ha aggiunto — *che questo accordo non si misurerà tanto per i principi che afferma, ma per la possibilità d'intervento che offre al sindacato nei processi di ristrutturazione»*.

L'intesa alla Fiat — è stato chiesto a Trentin — potrà avere un'influenza sulla trattativa confindustriale per la contingenza ed il salario garantito?

«Questa intesa — ha risposto il segretario dei metalmeccanici Cgil — *rimuove uno dei grossi ostacoli che impediva l'avvio di un negoziato costruttivo in sede di vertenza generale, anche se probabilmente non basterà da sola a determinare una ripresa positiva dei colloqui»*.

Adesso la parola spetta ai lavoratori, che dovranno dare il loro assenso nel corso delle assemblee che si terranno nei prossimi giorni.

Roberto Bellato

TORINO-MILAN
CASTELLINI GIOCHERÀ

Domani Castellini giocherà. Nonostante la minaccia del menisco, il portiere granata sarà in campo contro il Milan. Un «test», effettuato stamattina, ha dato esito positivo: è un grosso sollievo per Fabbri che, in caso contrario, avrebbe dovuto far esordire il giovanissimo Pigino. I granata, domani, giocheranno il tutto per tutto per raggiungere la Juventus in vetta alla classifica. Nel quadro della doppia sfida Torino-Milano, i bianconeri saranno a San Siro contro l'Inter. La partita viene definita per tradizione il «derby d'Italia». La formazione juventina non è ancora decisa: Anastasi giocherà oppure andrà in panchina per far posto ad Altafini. (SERVIZI SPORTIVI NELLE PAGINE 14 e 15)

Governo: riforma Rai-tv e conguaglio fiscale

LE NOSTRE SERATE E LE NOSTRE TASSE

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 30 novembre.

Il governo è al lavoro. Il Consiglio dei ministri, dopo la seduta di qualche giorno fa per la nomina dei sottosegretari, torna oggi a riunirsi per approvare alcuni provvedimenti non più rinviabili. Il primo è il decreto-legge sulla riforma della Rai-tv, la cui convenzione con lo Stato scade oggi; gli altri sono tre decreti di natura fiscale che non contengono però alcuna disposizione per ulteriori imposizioni tributarie.

Di questi ultimi, il primo modifica ed integra la legge delega attualmente in vigore sull'Iva; il secondo riguarda l'Invim, cioè l'imposta sull'incremento di valore degli immobili; il terzo prevede l'applicazione di norme comunitarie in materia di accertamento delle imposte sui redditi.

Il problema della Rai-tv è tuttavia quello che impegnerà più a fondo il Consiglio dei Ministri e soltanto se ci sarà tempo potranno essere affrontati gli altri argomenti, che sono meno urgenti in quanto la loro scadenza è al 31 dicembre.

Per la riforma della Rai-tv tutto è pronto. Le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra hanno raggiunto l'accordo dopo una serie di faticose riunioni ed hanno lasciato al governo il compito di definire alcuni punti rimasti in sospeso. Ed a ciò sono dedicati gli ultimi contatti in corso anche stamane.

Non è escluso che il Consiglio dei Ministri si occupi anche di un'altra questione cui siamo interessati un po' tutti: quella della «stangata» fiscale che i contribuenti a reddito fisso si accingono a subire con la tredicesima mensilità.

Si tratta del conguaglio in base al quale i lavoratori dipendenti, dopo aver pagato mensilmente l'imposta sui propri salari, devono saldare il conto con il fisco sulla base dell'ammontare complessivo delle retribuzioni percepite nell'intero arco dell'anno. L'entità della trattenuta varierà da caso a caso, ma stando ai calcoli dovrebbe aggirarsi tra il 20 ed il 50 per cento del salario o dello stipendio, a seconda dell'entità.

Da molte parti è stato chiesto al governo di rinviarne il pagamento o almeno rateizzarlo in più volte per evitare che la tredicesima sia notevolmente decurtata. Lo ha chiesto con una interrogazione il deputato socialdemocratico Poli e ieri lo stesso presidente della Confcommercio, Orlando. E' tuttavia difficile che tali sollecitazioni possano essere accolte.

Per calcolare quanto ciascuno dovrà pagare per il conguaglio occorre seguire questo meccanismo:

fare il totale dell'imponibile al netto dei contributi da gennaio a dicembre compresa la 13ª, 14ª, ecc.;

fare il totale dell'imposta lorda da gennaio a dicembre compresa la 13ª, la 14ª, ecc.;

fare il totale delle detrazioni da gennaio a dicembre;

fare il totale della ritenuta d'imposta da gennaio a dicembre compresa la 13ª, la 14ª mensilità, ecc. e poi fare il confronto fra quello che doveva essere tassato e quello tassato ed operare le eventuali differenze.

Un esempio: con 350 mila lire mensili, 14 stipendi e moglie e due figli a carico, il conguaglio di fine anno ammonta a 45 mila lire, se lo stipendio è stato sempre costante. Poiché, se non altro per effetto della indennità di contingenza, esso ha subito certamente delle variazioni in più, la «stangata» risulterà più pesante.

g. fr.

NOTIZIE OGGI

- Una bimba di GENOVA, una mongoloide, è stata tenuta in vita grazie ad una operazione. Il padre si era opposto, ma la procura della Repubblica ha obbligato i medici a eseguire l'intervento.
- Da una clinica di CATANIA sono state rubate due casse portatrici di gravi malattie.
- Quattro persone sono state arrestate in Calabria per il SEQUESTRO di Giuseppe Calì, rimasto prigioniero per due mesi e mezzo.
- Si riuniscono lunedì a BRUXELLES i ministri degli Esteri della Cee. Difficile preparazione del vertice dei capi di Stato che si terrà a PARIGI il 9 e 10 dicembre.
- Tensione in MEDIO ORIENTE: ancora scontri a fuoco fra Libano e Israele.
- Due ordigni esplodono nell'IRLANDA DEL NORD: 38 feriti.

Birra Barnard

Un bollettino dell'ospedale «Groote Schuur» definisce «eccellenti» le condizioni di Ivan Taylor, il cinquantottenne sudafricano al quale l'«équipe» di Barnard ha trapiantato un secondo cuore prelevato da una bimba di 10 anni morta in un incidente stradale.

Ivan Taylor si è alzato più volte dal letto, parla con le infermiere e beve birra.

Vorrà campare 100 anni ancora.

u. b.

Torino: sono duemila ★ Milano: 50 per cento in più

SI VEDE GIÀ LA TV-COLORI

Da oggi a Roma la Tv francese

Roma, 30 novembre.

Da oggi la Tv francese arriva anche a Roma. Per captarne i programmi è necessario orientare l'antenna del secondo canale verso nord-est, cioè verso Palestrina, e girare la manopola, sempre del secondo canale, sul numero 51. (Ansa)

Tv-cavo e tv-colori estere nella rete italiana

Il futuro della televisione non è forse roseo, ma a colori certamente sì. Come si legge nel progetto approvato pochi giorni fa dai partiti, è stata finalmente approvata l'adozione della tv a colori, anche se, in pratica, per il suo battesimo dovremo aspettare tempi migliori. Infatti sarà il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che dovrà esprimere il proprio parere riguardo alla scelta del «sistema», del tempo di introduzione e delle modalità.

La televisione a colori (Tvc) è argomento di dispute in Italia fin dall'inizio degli Anni 60. Quando ormai i programmi colorati erano diffusi in tutta Europa, il governo italiano ritenne che l'introduzione della tv a colori avrebbe costituito una spesa troppo gravosa e ingiustificabile in un Paese che ancora mancava di strutture fondamentali. Il progetto venne perciò rimandato, senza però che si dessero delle indicazioni future riguardo, almeno, alla scelta del «sistema» (come è noto, due sono i metodi di diffusione delle trasmissioni a colori, il Pal, di brevetto tedesco-olandese, usato in quasi tutta l'Europa, in Africa e in Medio Oriente, il più vicino a quello americano, il Ntsc e il Secam, brevettato in Francia, diffuso in tutti i Paesi socialisti esclusa la Jugoslavia).

Avvenne perciò che le industrie italiane produttrici di apparecchi radiotelevisivi, non sapendo se attrezzarsi maggiormente con il Pal (sul quale puntavano già da parecchio) o se buttare via tutto e ricominciare da capo col Secam, dovettero bloccare la produzione, perdendo terreno sui mercati stranieri ed entrando in una fase di crisi dalla quale non riescono tuttora ad uscire.

I motivi della mancata applicazione del colore in Italia non sono però imputabili solamente ai precetti dell'austerità. Infatti, mentre il buon senso consiglierebbe la scelta del Pal, che è il più diffuso e sul quale sono orientate la maggior parte delle ditte straniere, l'Italia è condizionata dall'impegno, preso anni addietro col presidente francese Pompidou, di adottare il sistema Secam.

L'Italia non è dunque pronta per trasmettere a colori, però non ha neanche nessun interesse a potenziare la ricezione delle reti straniere: è stato calcolato infatti che le emittenti di Capodistria, Montecarlo e della Svizzera italiana abbiano rastrellato l'anno scorso sul nostro mercato 4 miliardi di pubblicità, che potrebbero arrivare a 300 se non si ponessero limitazioni ai ripetitori.

In questo senso ha infatti deciso la Commissione per la riforma radiotelevisiva: tramite un'apparecchiatura americana, tutti i programmi pubblicitari provenienti da queste stazioni saranno cancellati.

La stessa soluzione è stata proposta da alcuni esponenti socialisti riguardo al famigerato colore: un «color-killer» che sarebbe in grado di trasformare le sfumature più squillanti nell'eterno bianco-nero-grigio.

Per ora comunque, chi ha la tv a colori se la gode. A Torino, da una valutazione molto approssimativa, gli utenti risultano circa due migliaia, a Milano circa il 50 % in più, per il resto della penisola i dati sono trascurabili perché la tv a colori viene captata quasi esclusivamente nel Nord Italia.

Le apparecchiature in uso (quasi tutte di marca tedesca, Grundig e altre) sono dei veri gioielli. Il loro prezzo va dalle 450 alle 700 mila lire. La grande maggioranza è orientata sul sistema Pal, ma qualche telespettatore previdente ha preferito spendere 100.000 lire in più e assicurarsi un apparecchio che permetta di ricevere anche l'altro sistema. A queste cifre va sempre aggiunta la manodopera, in genere piuttosto salata, anche perché sono pochissimi i tecnici in grado di riparare questi complicati strumenti, costituiti da tremila pezzi (ce ne sono trecento in una tv normale) con tubi catodici che costano 250 mila lire (contro 25 mila delle vecchie tv).

Esistono poi molti apparecchi «normali» che una manopola con la scritta «colore» fa ritenere pronti per la ricezione dei programmi «in tinta»: niente di tutto questo, il dispositivo serve semplicemente per eliminare dallo schermo i puntini, il cosiddetto «effetto sabbia». Mai nessuna aggiunta riuscirà a trasformare un televisore semplice in una versione colorata. E' possibile invece che una tv a colori riceva i programmi in bianco e nero, attraverso un aggeggio facoltativo, ma la modificazione non è consigliabile perché dà luogo facilmente a guasti.

Prezzi salatissimi, aumento del canone (5 mila lire in più secondo il recente progetto), incertezza sul modello da scegliere, alla maggioranza della gente per ora importa poco della tv a colori anche se considerata come tappa di un'evoluzione del costume. Intanto si profila un'ennesima possibilità: che tra Pal e Secam vinca il Secam C, cioè una realizzazione all'italiana che sia tra i due sistemi in uso. In sostanza, un ennesimo compromesso.

Donatella Giacotto

Ovada: arrestati tre ricattatori

Ovada, 30 novembre.

(g. l.) Antonio Aprea, 33 anni, di Molare, Francesco Castelluccio, 24 anni, di Lauria Superiore (Potenza), e Giuseppe Chia, 23 anni, di Napoli, operai presso la «Ferrocemento» della frazione Gnocchetto, che lavorano per conto dell'Autostrada dei Trafori, sono stati arrestati per una tentata estorsione ai danni della commerciante Caterina Barisone in Pesce, 40 anni, di Ovada.

Tre giorni fa, la signora riceveva da uno dei tre, poi identificato per il Castelluccio, una serie di telefonate intimidatorie, l'ultima delle quali, la mattina di martedì 27 novembre: «Prepara cinque milioni, se non vuoi che diffondiamo il materiale fotografico». Evidentemente i ricattatori pensavano che tali foto fossero compromettenti.

Su segnalazione della commerciante, i carabinieri predisponevano una serie di appostamenti e, al momento della consegna del denaro, i tre venivano fermati e, dopo avere confessato, rinchiusi in carcere.

IN ITALIA

● LUCCA — Un quadro acquistato in un mercatino di Lucca, per poche decine di migliaia di lire, sembra essere opera di un importante pittore fiammingo, Anton Jan Achen, padre di Jeronimus Bosch. L'insolita fortuna è capitata ad un professionista pisano che, alcuni giorni fa, acquistò al mercatino di piazza San Martino per 70 mila lire, un quadro di un metro per un metro e mezzo, una «crocifissione sullo sfondo di Gerusalemme». L'acquirente lo ha poi fatto ripulire la tela e ne sono venute fuori la firma, Anton Jan Achen e la data: 1452. Si tratterebbe di una scoperta di estrema importanza, poiché l'opera apparterrebbe ad un autore che segna la fine del periodo primitivo della pittura fiamminga.

● GENOVA — Due ragazzi di 15 anni, S.A. e L.A., sono stati arrestati dai carabinieri e denunciati al tribunale dei minori per furto ed estorsione. I due, la sera di mercoledì scorso, rubarono lo scooter al signor Giovanni Taglionte, che l'aveva lasciato sotto casa. Qualche ora dopo, telefonarono al derubato: «Se rivuoi la moto, devi darci 20 mila lire», e gli fissarono un appuntamento per la sera successiva in piazza della Vittoria.

● NAPOLI — Schiarita nella drammatica situazione dell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco, i cui amministratori erano stati costretti a rimandare a casa gli ammalati e a chiudere per mancanza di fondi. I Comuni della fascia vesuviana, dopo una serie di riunioni, hanno fatto affluire alle casse del nosocomio un primo congruo acconto sulle somme dovute e ciò ha consentito alla direzione sanitaria la ripresa dell'attività. Con i primi milioni sono stati acquistati medicinali e bombole di ossigeno. L'ospedale vanta dagli istituti mutualistici crediti per oltre quattro miliardi.

ALL'ESTERO

● DIECI FERITI fra i manifestanti e cinque fra le forze dell'ordine per incidenti avvenuti ieri sera ad Atene, presso l'Università, per una manifestazione anti-monarchica.

● UN TERREMOTO piuttosto forte ha colpito questa mattina una vasta zona di Tokyo e del Giappone settentrionale, dove la terra ha tremato per quasi cinque minuti. L'ente centrale meteorologico giapponese riferisce che nei pressi di Tokyo il sisma ha avuto un'intensità di quattro gradi, sulla scala giapponese costituita da sette gradi.

● IL «FRONTE DEL RIFIUTO» ha confermato ieri sera che le iniziative in corso per giungere alla pace in Medio Oriente equivalgono ad una resa. Esse sono opera di persone che si accontentano di uno stato su parte del territorio palestinese. «Mentre noi — ha detto l'esponente palestinese Abul Abbas — vogliamo tutta la Palestina come parte della patria araba». Il «Fronte del rifiuto», in polemica con «Al Fatah» e la maggioranza delle organizzazioni palestinesi, è costituito dal Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, dal Fronte Popolare-Comando Generale, dal Fronte Arabo di Liberazione (pro-iracheno) e dal Fronte di Lotta Popolare.

● L'INCREMENTO DEMOGRAFICO NEGLI USA è sceso al di sotto dell'uno per cento all'anno e sembra avviarsi verso la «crescita zero», secondo un rapporto della commissione economico-sociale delle Nazioni Unite. La popolazione americana è aumentata dello 0,8 per cento all'anno nel primo quadriennio degli anni Settanta (con un calo dell'1,3 per cento in un decennio) e «sembra avviarsi verso una media naturale d'aumento vicina alla crescita zero».

Divorzio lampo (senza raccomandazioni)

Roma, 30 novembre.

Non c'è stato alcun trattamento da «VIP» nella separazione consensuale tra Laura Antonelli ed Enrico Piacentini, concessa dal tribunale di Roma. Aveva suscitato scalpore la notizia che l'attrice — sposata col Piacentini dal 7 gennaio 1970 — aveva presentato personalmente la domanda di separazione, firmata anche dal marito, il 12 novembre, nella cancelleria del tribunale, senza l'assistenza di alcun legale, e che dopo appena una dozzina di giorni era stata convocata dal giudice.

Dopo alcuni giorni il giudice, esperito il consueto tentativo di riconciliazione, ha concesso la separazione. Una procedura, si sottolinea negli ambienti giudiziari, perfettamente normale e consueta, appunto quando si tratta di richiesta di separazione consensuale. (Ansa)

Nei pressi di Milano, ignote per ora le cause

Un'altra tragedia in un box
E' bruciato vivo un bambino

La sorellina, salvata dal padre, è rimasta gravemente ustionata

Milano, 30 novembre.

Un'altra tragedia in un box, dopo quella di viale Tibaldi, a Milano, nella quale morirono cinque bimbi, tra gli otto e i dodici anni. Oggi un bimbo di due mesi, di Cinisello Balsamo, è stato avvolto dalle fiamme ed è morto poco dopo; la sorellina, 2 anni, è stata ustionata in tutto il corpo sotto gli occhi del padre. Come e perché sia avvenuta la tragedia non è ancora dato sapere. E' in corso l'inchiesta.

La famigliola di Andrea Anastasi, 25 anni, abitante a Cinisello in via Sardegna 9, era partita ieri mattina in auto per Ponte San Pietro, mèta di ogni fine settimana, perché qui, in via San Francesco 66 in località Villaggio, abitano i nonni Isaia ed Adele Ravasio.

Con Andrea Anastasi erano la moglie, la figlioletta Tiziana e il piccolo Antonio. Hanno raggiunto Ponte San Pietro e, nel pomeriggio, il capofamiglia, insieme a un nipote, ha portato l'auto fuori dal box per lavarla. Mentre il papà stava lavorando, i due bimbi sono entrati nel box. C'erano due motociclette, un sacco di pane vecchio, un mazzo di fiori appassiti e una piccola caldaia a gas in funzione.

Ad un tratto Andrea Anastasi ha sentito un urlo e ha visto uscire dal garage, con le vesti in fiamme, la piccola Tiziana. Il padre le ha strappato di dosso l'abito, poi si è accorto che nell'autorimessa c'era Antonio, a terra, avvolto dal fuoco. Si è buttato tra le fiamme e ha portato fuori il bimbo, ma il corpo del piccolo era in gran parte già ustionato.

In auto Antonio e la sorellina sono stati trasportati in una clinica di Ponte San Pietro, ma i medici hanno poi fatto proseguire il bimbo per l'Ospedale Maggiore di Bergamo, al reparto dermatologico. Il corpo del bimbo era ustionato per il settantacinque per cento; inutili purtroppo le cure: è morto poco dopo.

Nel box hanno subito compiuto una serie di accertamenti i carabinieri di Ponte San Pietro, ma le cause della disgrazia non sono state ancora stabilite con precisione. La fiammata che ha investito i due bimbi è stata improvvisa. Che cosa può averla provocata? Pare da escludere che la caldaia a gas sia all'origine del dramma.

○ ASTI - Congresso viticoltori

S'è aperto nel palazzo della Provincia il congresso regionale dei viticoltori piemontesi. Viene proposta la trasformazione dell'attuale centro di coordinamento tra cantine e forme associative in un'unione regionale tra associazioni vitivinicole. I temi trattati sono: il miglioramento del fondo di solidarietà contro le avversità atmosferiche, l'attuazione delle direttive Cee per la riforma strutturale dell'agricoltura, la situazione delle cantine sociali piemontesi e una più decisa lotta contro la sofisticazione.

○ ALESSANDRIA - La storia dell'oro

La Cassa di Risparmio di Alessandria ha presentato il volume «Arte orafa valenzana», redatto dai professori Libero Lenti e Gino Pugnetti, a cura dell'Istituto bancario. L'opera tratta uno degli aspetti essenziali dell'economia della città di Valenza. Il professor Lenti ha fatto la storia dell'attività orafa, della sua affermazione e dei suoi andamenti congiunturali; il prof. Pugnetti ha rivolto la sua attenzione al tipo di lavoro svolto presso le botteghe orafe, con notizie sui metalli e le pietre preziose.

Genova: è mongoloide, il padre s'opponeva

Bimba condannata a vivere da un intervento chirurgico

Genova, 30 novembre.

(g. b.) Forse vivrà la bimba nata giovedì mattina all'ospedale «Galliera» e sottoposta ieri sera a un delicato intervento chirurgico per eliminare un restringimento congenito del duodeno, che le impediva la digestione del cibo. Ma, se vivrà, Chiara F., che è nata mongoloide, resterà minorata per tutta la vita. Per questo, quando ieri i medici del «Galliera» hanno chiesto al padre, un impiegato dell'Italsider, il consenso per operare, ne hanno ricevuto una risposta negativa. «Se non operiamo, la piccina muore» gli hanno detto. La risposta disperata dell'uomo, consapevole che il dramma della figlia sarebbe stato quello di vivere, in quelle condizioni, e non morire, è stata negativa: «Rifiuto l'intervento».

A questo punto, però, i medici hanno deciso di non accondiscendere a questa consapevole condanna. «Non operare significa lasciar morire la bimba di fame, e questo è omissione di soccorso, un preciso reato», hanno detto i magistrati della procura della Repubblica, interpellata in quanto organo preposto alla prevenzione dei reati. Un caso di eutanasia alla rovescia, in sostanza: sia pure senza uccidere, si sarebbe lasciato morire un essere umano.

«Il consenso del padre — hanno precisato i magistrati dopo una lunga discussione — vale soltanto per il rischio dell'operazione, ossia proprio per il motivo inverso, non già quando la operazione è l'unica via di uscita». Per questo motivo il dottor Barile, sostituto procuratore di turno, ha autorizzato l'intervento, che è stato eseguito in serata dal prof. Possenti. Così, forse, Chiara F. sopravviverà, anche se il suo dramma è appena cominciato. Oltrecché da mongolismo, la piccina, che è nata prematura (al momento del parto pesava un chilo e 400 grammi e ne ha perduto duecento in poche ore), ha subito un attacco d'ittero, per cui s'è resa necessaria la totale sostituzione del sangue.

CHE TEMPO FARÀ

Ancora bello

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna in generale poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle zone alpine e prealpine sulle quali si avranno precipitazioni anche nevose al disopra dei 1000 metri. In questa sera aumento della nuvolosità stratiforme sulle regioni Nord-occidentali con formazioni di foschie e brevi precipitazioni anche temporalesche.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 12,1
minima	+ 4,8
media	+ 6,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +9,6; umidità 81 %. Cielo sereno. Temperatura massima +11,1; minima +0,2; media +7,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso; venti deboli; temper. in diminuzione.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Pro Cultura Femminile: via Cernaia 11, oggi alle 17, concerto di musiche madrigalistiche del Sestetto Polifonico «I vocalisti».

Piemonte Artistico Culturale: via Roma 260, oggi alle 18 inaugurazione della personale della pittrice Silvia Vaccanen.

Telefono Amico: oggi alle 18, nel foyer del Piccolo Regio, inaugurazione di una collettiva di quadri donati da artisti italiani. La mostra rimarrà aperta sino al 7 dicembre.

Artiglieri — Oggi, in onore di Santa Barbara, patrona degli artiglieri, messa alle 10,30 nel Sacrario della Gran Madre di Dio con deposizione d'una corona al monumento all'Artiglieria (ponte Umberto I).

Amministrazione delle Poste: domani alle 10,30 nella sala delle Mostre del circolo ricreativo Enel-Iite, via Assarotti 6, saranno premiati gli alunni delle scuole medie che hanno partecipato al concorso indetto dal ministero delle Poste sul tema: «Le maschere italiane».

Movimento Cristiano Lavoratori: domani alle 10, a Giaveno, inaugurazione della sede del Movimento Cristiano Lavoratori e del Patronato Sias, che svolge servizio di assistenza gratuita per i lavoratori.

L'A.n.d.e. (Associazione nazionale donne elettrici) è a disposizione dei genitori per fornire chiarimenti sui decreti delegati e sui modi di partecipare alla gestione della scuola. Questo servizio, volontario e gratuito, verrà svolto negli uffici dell'A.n.d.e., via S. Teresa 11, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 9,30 alle 12 e di mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19.

Nuova Scuola: domani a Micheline, in via Nino Costa, sarà inaugurata una nuova scuola materna di 180 posti alunno.

Giaveno: domani, alle 14,30, saranno commemorati i caduti della Resistenza e verranno scoperte lapidi nelle borgate Tetti Via, Ruata Sangone, Molar dei Franchi e Provonda.

Giuliana Rossa espone alla galleria «La Triade» (via Cavour 19). La mostra che rimarrà aperta sino al 18 dicembre è presentata da Albino Galvano.

Paolo Fabiano Peretti, presentato da Renzo Guasco, espone alla Sala Bolaffi (via Roma 116).

Personale di Simonetta Salvagni Peruzzi alla «Cassiopea» (via Cavour 8) con collages fatti in due modi diversi, la serie delle «Iniziali» e dieci gessetti colorati su fondo nero.

Gianni Abello, nato a Lanzo Torinese nel 1931, torna alla galleria Viotti (via Viotti 8) dove espose già nel 1972 presentato da Paolo Levi.

Galleria Fogliato: Da albi e cartelle. Settima rassegna di espressioni grafiche di artisti dell'Ottocento, Novecento e contemporanei, con un ricordo di Giovanni Rovero e una «prima» commemorativa di F. Antonio Gariazzo nel decimo anniversario della morte.

Teatro e Scuola — Per la seconda giornata del Convegno sui rapporti tra scuola, teatro e animazione teatrale promosso dal Centro studi dello Stabile, si svolgerà alle 15,30 alla Galleria d'Arte Moderna un incontro con gli animatori. Alle 21 andrà in scena al Teatro Artigianelli «I 7 contro Tebe» con la Cooperativa «Unione Quattro Cantoni».

Ogni giorno rubata merce per 90 milioni nei grandi magazzini

Roma, 30 novembre.

Le «differenze inventariali» dei grandi magazzini italiani hanno raggiunto la somma di 26 miliardi di lire. Sono quelle differenze, cioè, dovute ai furti di merce dei «topi di magazzini». Sono incontrollabili e, per il 90 per cento dei casi, il valore della merce rubata è sempre basso.

Ma la somma di 26 miliardi, calcolata per il 1974, significa che ogni giorno in Italia vengono rubati 90 milioni di lire in merce; in particolare, il gruppo «Standa» ha calcolato un danno di 12 miliardi 250 milioni, pari al 3 per cento del totale delle vendite, mentre il gruppo «Rinascente-Upim» ha stimato i furti ad un totale di 9 miliardi.

SANDRA MONDAINI E RAIMONDO VIANELLO

IN CASA C'È TOGNAZZI

SANDRA Mondaini e Raimondo Vianello: coppia di ferro del teatro italiano, inscindibile ed indemagliabile. Uniti anche in un libro, uscito or ora a cura di Maurizio Costanzo, per la Casa editrice Bietti («Casa nostra», rilegato, molte illustrazioni, lire 4500).

Dal volume risulta, ad esempio, che Sandra era già famosissima a sei mesi, perché il padre, il non dimenticato Gino (pittore, cartellonista, umorista sul Bertoldo e su Candido) aveva vinto un concorso per un manifesto contro la tubercolosi, presentando nuda la sua bella bambina. Uno strip-tease integrale ante-litteram. Le confidenze dei due si snodano sul filo di un reciproco sfottimento, garbato ma pungente.

Raimondo presenta così il suo primo incontro con Sandra: «Mi riferirono in seguito che in compagnia c'era anche la Mondaini. Non me ne accorsi. Forse perché in quel tempo ero fidanzato con una magnifica ragazza dalle gambe lunghe. A me sono sempre piaciute le ragazze dalle gambe lunghe. Voi a questo punto potrete osservare: "Ma allora come mai hai sposato Sandra Mondaini?" Ed io vi rispondo: "Osservazione giustissima"».

Piccante anche la considerazione di Raimondo sul suo matrimonio: «Non sono pentito per nulla di aver sposato Sandra. Però dubito che quel "sì" ce l'sia stato estorto».

Per cortese concessione dell'editore Bietti, pubblichiamo alcune pagine del volume «Casa nostra». c. m.

L'artigiano della Val Clavicola

(Da *Un, due e tre* spettacolo televisivo di Scarnicci e Tarabusi)

VIANELLO — Eccoci finalmente giunti sulle ultime propaggini di questa meravigliosa Val Clavicola, la terra dei rudi ma sensibili artigiani del legno. Ci siamo recati fin quassù, arrampicandoci come stambecchi, per intervistare uno di questi squisiti artisti, che sanno trarre, dai grossi tronchi di legno di queste foreste, piccoli capolavori di delicata fattura. Vogliamo entrare nel cosiddetto laboratorio di una di queste famiglie artigiane che rendono famosa nel mondo la Val Clavicola? Si tratta della famiglia di Luison Barbottin.

TOGNAZZI — *La venga, la venga pure, che tanto qua si lavora, perciò...*

Grazie! Lei è il signor Luison Barbottin?

No. Lei sbaglia. Io sono Barbottin Luison per servirla.

E' lo stesso! Barbottin Luison o Luison Barbottin...

Ah, no, no, che non è vero che è lo stesso. Per esempio, il mio amico Carlo Vadacer, se lei lo rovescia...

Vada cercarlo.

La vada, la vada pure che tanto anca se la non ritorna indietro l'è quasi come meglio.

Gente rude questa della Val Clavicola, ma non priva di un certo humour, che taglia come i loro affilati scalpelli. E, mi dica, signor Barbottin, lei sta lavorando a questo grosso tronco di albero? Che legno è? Abete? Quercia?

No, no vossignoria a servirla, è ontano.

Ah, lei lavora l'ontano?

No, no! Io lavoro vicino, qui, in della casa...

Ma io volevo parlare dell'ontano.

Bravo! Così non ce la capisco più!

Insomma, signor Barbottin, ci vuol dire che cosa trarrà da questo grosso ceppo di legno? Una statua? Un mobile intarsiato? Un vaso scolpito?

No, no, lo stussicadentu!

Ah, ho capito: lei fabbrica stuzzicadenti! Non è un lavoro artistico perché, immagino, lavorerà con le macchine.

No, no: tutto a mano, con queste mani rudi e callose della Val Clavicola!

Interessante questa industria artigiana nata quassù/a più di tremila metri. Chissà quanti milioni di stuzzicadenti ricava da questo grosso tronco.

Uno.

Un milione?

No, uno stussicadente. Uno solo per ognuno dei tronchi.

Non è possibile.

Eppure l'è così. Sembra difficile per, vossignoria ma l'è così, per noi montanari. L'è un segreto che ce lo tramandiamo da padre in figlio e anche da figlio in padre. Uno stussicadente per ogni troncio!

Per ogni tronco, vorrà dire...

No, no! Troncio! Si dice, troncio.

Va be'! E ci dica, signor Barbottin, quanto impiega per fare uno stuzzicadenti?

Depende. Con la fortuna, facciamo rapidi.

Quanto?

Sei mesi. Ma a mani unte con olio de gomito e fortuna [illegible].

Perché fortuna?

Perché certe volte nell'ansia della fretta, quando il troncio l'è picolo, picolo, zac!, se spezza e addio lavoro di sei mesi.

Capisco. E' un lavoro delicato. Ma che pregio hanno questi stuzzicadenti?

Il pregio dello stussicadente della Val Clavicola l'è quello che quando l'è fatto bene, anca se l'è fatto a mano, sembra uguale a quelli fatti a macchina...

Ma allora che differenza c'è?

Che il nostro stussicadente, che l'è l'anima genuina del troncio, può servire anca per sei persone, perché l'è uno stussicadente che se spesso ma non si piega...

E le vostre donne lavorano anche loro agli stuzzicadenti?

Coriànca. Tutti: moglie, figlio, cogna... La mia donna la fa la punta davanti e la mia figliola la punta di dietro...

E la cogna?

La pulisce le sbavine.

Artigianato familiare come nelle belle tradizioni della Val Clavicola. E vendete molti stuzzicadenti in Italia?

Neanca uno. Costano troppo per l'italiano che l'è povero. Li facciamo per l'America. Esportiamo.

Ah, benissimo. Ne esportate molti?

Per ora, neanca uno. Però, forse, chissà... Noi intanto lavoriamo il troncio.

Ma dal troncio ricavate solo uno stuzzicadenti?

Uno stussicadente e molti trucoli.

Eh, ecco! E che cosa sono questi trucoli, dei soprammobili?

No, sottomobili. I trucoli sono quelli là in terra.

I trucioli.

No. Trucoli. Il troncio fa i trucoli.

E, mi dica, vengono molti turisti, qui, ad ammirare il vostro lavoro?

Sì, molti. La domenica dalle undici alle dodici.

E gli altri giorni no?

L'è proibito dal regolamento. Gl'infermieri non fanno passar nessuno... Nessuno proprio nessuno.

Tognazzi testimone alle nozze di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

Dal droghiere

(Il droghiere è vicino al banco: entra un bambino).

BAMBINO — Buongiorno, per piacere mi dà cento lire di mentine?

(Il droghiere prende la scala, si avvicina allo scaffale, prende il barattolo delle mentine, scende e dà le cento lire di mentine al bambino. Il bambino esce e il droghiere riprende la scala e rimette il barattolo a posto. Quindi ridiscende. In quel momento entra un secondo bambino seguito da Sandra).

DROGHIERE — Cosa vuoi, bambina?

SANDRA — Grazie, c'è prima di me quel bambino lì, e siccome io sono una bambina educata, aspetto il mio turno...

DROGHIERE — Brava, complimenti! Allora, tu, bambino, cosa vuoi?

BAMBINO — Cento lire di mentine...

(Il droghiere ripete operazione scala, salita, barattolo, discesa e dà le mentine al bambino che paga ed esce. Il droghiere rifà operazione scala, salita, barattolo, discesa, sta per rivolgersi a Sandra quando entra un terzo bambino).

SANDRA — Serva pure lui che è piccolino tanto io ho tempo e poi sono buona...

DROGHIERE — Va bene, allora, dimmi bambino, cosa vuoi?

BAMBINO — Vorrei cento lire di mentine...

(A questo punto il droghiere è fuori di sé dai nervi. Ripete operazione scala, salita, barattolo, discesa. Consegna le mentine al bambino che esce e guardando Sandra domanda con tono minaccioso ed ironico).

DROGHIERE — Vuoi anche tu cento lire di mentine?

SANDRA — No, grazie...

DROGHIERE — Oh, Allora aspetta che rimetto il barattolo sullo scaffale!

(Rifà tutta l'operazione barattolo e, appena sceso, domanda soddisfatto e contento a Sandra)

DROGHIERE — E tu, brava bambina, cosa vuoi?

SANDRA — Vorrei trecento lire di mentine...

La sorella

SANDRA — *Pronto?*

VOCE — Pronto chi parla?

Casa Angelici...

Per piacere, c'è la mamma?

No, è andata a fare una commissione...

C'è il papà?

No, il papà lavora quando che la mamma va a fare la commissione...

E io come faccio? Debbo dire a qualcuno della famiglia una cosa molto urgente. Non c'è neanche la tata?

No, è andata fuori col suo moroso...

Be', se non c'è proprio nessuno, richiamerò più tardi...

No, non è che non c'è nessuno, c'è mia sorella...

Per fortuna! Allora chiamamela subito al telefono per piacere...

Prego, prego, un momento... eh!!

Grazie, cara, sei molto gentile...

(passano dieci minuti)

Pronto, signora, sono sempre io, Sandra.

E tua sorella?

Io ho cercato di trascinarla giù dalla culla, ma lei non è voluta venire!

Storiella di Raimondo

Un tenente domanda a una giovane recluta:

«Cos'è un fucile?»

«Non lo so!»

«Cos'è un mortaio?»

«Non lo so!»

«Cos'è una pattuglia?»

«Non lo so!»

«Ma allora tu non sai niente?!»

«No! Perché cos'è successo?»

Ecco i premi della gara Stampa Sera

Le vostre ricette per il Natale '74

Ricordiamo che tutti (uomini e donne) possono partecipare alla gara a premi «Le vostre ricette di Natale». Basta inviare (o portarle) a «Stampa Sera» via Marenco 32 - Torino.

CLASSIFICA — Per la finale della gara si avranno due graduatorie: una per le donne e una per gli uomini.

PREMI — La settimana prima di Natale ai vincitori (lei e lui) toccheranno due lavastoviglie Bio-jet della Sangiorgio elettrodomestici. Altri premi andranno fra coloro che hanno concorso in questi mesi.

Ogni settimana la giuria sceglie le due ricette migliori. Gli autori e le autrici saranno invitati a cena (il sabato successivo) in uno dei più noti ristoranti di Torino e cintura.

Ecco le ricette di turno:

IL «RIFREDDO» — Ingredienti: 450 gr. di polpa di vitello - 400 gr di prosciutto cotto affettato - 5 uova - 50 gr di parmigiano grattato - sale e pepe. Tagliare il vitello a fette sottilissime, sbattere le uova con il formaggio; sale e pepe. In un recipiente rotondo ed a bordi alti, porre uno strato di fettine, uno strato di uova ed uno di prosciutto. Così di seguito sino ad esaurimento degli ingredienti. L'ultimo strato sarà di carne. Cuocere a bagnomaria per un'ora e mezzo. Capovolgere quindi su un piatto fondo, porre in frigo con un peso sopra onde pressare il composto.

Si serve il giorno dopo, tagliato a fettine dall'alto al basso e guarnito con gelatina e carciofini sott'olio.

Laura Cerri - v. del Castello di Mirafiori 10/C Torino

Questo piatto singolare e facile mi ispira un accostamento con un rosé. Un rosé di Bolgheri, per esempio, dal colore rosato chiaro, profumo vinoso, fresco ed elerco, dal sapore equilibrato ed armonico. Servirlo fresco sui 12-14°. E' un vino da cogliersi nella sua prima giovinezza, io bevo il 1973 dei marchesi Antinori. r. b.

ANATRA VAL MERULA — Ingredienti per 6 persone: un'anatra da un chilo e mezzo, 300 gr di salsiccia, una manciata di prezzemolo, un pizzico di maggiorana, 30 gr di burro, 50 gr di parmigiano, 2 spicchi d'aglio, qualche cucchiaio di latte, un uovo ed un tuorlo, mezzo bicchiere d'olio un bicchiere di vino bianco, un pugno di mollica di pane, un dado di carne per il brodo, un bicchiere di brandy, pepe e sale q.b.

Esecuzione: Fiammeggiare l'anatra, sventrarla conservando le interiora. Lavarla ed asciugarla. Tritare finemente il cuore, il fegato, lo stomaco dell'anatra, assieme all'aglio, al prezzemolo ed alla maggiorana. Raccogliere il trito in una terrina, unirvi la salsiccia sminuzzata e priva della pelle, la mollica del pane ammorbidita nel latte e ben strizzata, il parmigiano, il sale, le uova, il pepe. Amalgamare gli ingredienti e riempire del composto l'anatra, cucendo l'apertura. Imburrare una pirofila, deporre l'anatra salata e pepata, irrorarla d'olio, quindi infornarla facendola dorare da ambo le parti. Spruzzarla con vino bianco e brandy; quando sarà evaporato bagnarla con un mestolo di brodo nel quale sarà stato sciolto l'estratto di carne. Continuare la cottura a fuoco moderato per due ore avendo cura di bagnare l'anatra con il suo sugo. Servire con contorno di purè e di patate.

Maria Di Giacomo
Stellanello Costapiana (Savona)

Una ricetta che arriva dalla Liguria, abbiniamo dunque un ligurissimo vino: il Rossese di Dolceacqua. Vino rosso rubino con un fondo più marcato. Profumo elegante, sapore completo saporoso dalla sottile vena amarognola. Ottimi il podere di Mino du Re in Dolceacqua e le cantine Crespi pure in Dolceacqua.

Roberto Biasiol

detto fra noi

Quando la signora russa (non russa)

Lettera della signorina Mali G., Genova:

«Abbiamo una farmacia ben avviata, che i miei genitori mandano avanti. Domani toccherà a me, se vogliamo che la farmacia resti in famiglia (ho un fratello, ma è ancora al ginnasio). Mio padre, facendomi balenare davanti l'agiatezza sicura, è riuscito a convincermi di studiare farmacia e sono al secondo anno di università; ma mi ci trovo male e capisco che non è la strada giusta per me. Ho vent'anni, forse sarei ancora in tempo ad avviarmi verso qualcosa che non siano scatolette e flaconi; qualcosa che risponda meglio alle necessità del mio spirito, permettendomi anche di raggiungere l'indipendenza economica. O forse conviene adattarsi ai traguardi segnati dal destino? Mi dia un suggerimento, la prego».

Conciliare le proprie inclinazioni e aspirazioni con le proprie esigenze economiche: una specie di quadratura del circolo. E si dà il fatto che un essere umano, al quale non basta l'intera vita per conoscersi un po', debba decidere del suo futuro nel momento in cui si conosce di meno e, praticamente, non è né carne né pesce.

Succede anche che in quel momento si trovi esposta a due pericoli: da una parte le esortazioni e addirittura pressioni del padre nei riguardi d'una certa carriera, da lui seguita con successo o da lui sognata, peggio, a volte, se i genitori vanno puntigliosamente a caccia delle attitudini filiali, che è una vera caccia al tesoro: o cadono in estasi ascoltando un motivetto strimpellato con due dita e ritengono d'aver messo al mondo un Beethoven o, all'opposto, considerano ubbie, capricci, le passioni infantili. Darwin padre giudicava un cretino il figlio, che catturava insetti per metterli dentro una scatola. Dall'altra parte il «ribellismo» giovanile, può spingere un figlio verso una determinata attività solo perché è in contrasto con quella del padre, da cui vuole diversificarsi. Le vocazioni spiccate esistono; ma non sono frequenti. E chi ne possiede una, deve ascoltarla. Non c'è beneficio materiale che compensi del rammarico di avere sbagliato strada. E quando uno se ne accorge in tempo, fa bene a rischiar tutto per cambiarla; naturalmente, a patto di sapere dove e come dirigersi.

Questo non sembra il caso della lettrice di Genova, che aspira a qualcosa di diverso per il suo avvenire dalle fiale e compresse: ma che cosa? Io non posso suggerirle niente. Tocca a lei decifrare le proprie aspirazioni, rafforzarle se sono deboli o, all'occorrenza, inventarsele. Per cominciare, si sottragga alla passività, alla dipendenza morale. E quanto al «destino» (nel quale una universitaria non dovrebbe ravvisare un Moloc divoratore) si adopri perché faccia i conti con lei. Avrà studiato un po' di filosofia, suppongo. Saprà quindi che, in ogni situazione, si può scegliere o essere scelti.

Lettera della signora N.N., Torino:

«Mio padre, che ha settanta anni suonati e per la verità si mantiene in ottima forma, insegue ancora le gonnelle. E trova ancora donne che gli diano retta: mica anziane, eh, o da buttar via. Quella in corso, per esempio, non arriva alla quarantina. Lui la copre di fiori e se la porta dietro dovunque. Fece tribolare mia madre con le sue passate e ora ch'è vedovo non si cura neanche più di salvar le apparenze. Ma un nonno del genere che razza di esempio può dare ai nipoti (ho due figli maschi, di sedici e diciotto anni)?».

Un gagliardo, uno stimolante *esempio*, direi. Soprattutto se son di quei ragazzi che, quando vanno con la ragazza, si portano dietro il transistor per ascoltare la partita o Milva e che diamine vogliano.

Lettera di «Valtelapesca», Biella:

«Mia moglie sostiene che quando dormo russo, anzi ruggisco come una fiera e lo racconta a tutti, lamentandosi di non poter chiudere occhio per colpa mia. Il bello è che anche mia moglie russa, ma quel è dirgliela: io faccio tremare i vetri, lei è il mormorio del bosco, perciò non ho neanche il diritto di protestare. Volevo firmare questa lettera con nome, cognome e indirizzo per prendermi la dovuta rivincita e se non lo faccio è perché mi rimane un po' di senso cavalleresco. Dica però lei se è giusto far due pesi e due misure».

Cavalleresco, bravo: le signore hanno diritto a qualche piccolo riguardo anche di questi tempi (falsamente) egualitari. E un altro signore, non meno cavalleresco, ha provveduto, compilando la seguente «Tabella delle caratteristiche», con interpretazione al maschile e al femminile. Prego, vi mediti sopra:

Il signore russa. La signora respira profondamente.

Il signore è ubriaco. La signora è un po' allegra.

Il signore è ingordo. La signora è leggermente ghiotta.

Il signore è obeso. La signora è paffutella.

Il signore è allampanato. La signora è sottile.

Il signore ha dei buchi nei calzini. La signora ha delle calze da cui scappano le maglie.

Il signore è ipocrita. La signora ha tatto.

Il signore è avaro. La signora è economa.

Il signore è irascibile. La signora è un po' viva.

Il signore è bugiardo. La signora ha fantasia.

Il signore è chiacchierone. La signora ama conversare.

Il signore è sbracato e impresentabile. La signora è in *negligé*.

Il signore è un donnaiolo. La signora ama il *flirt*.

Povero, povero signore.

Lettera di «Flora», Roma:

«Torinese trapiantata a Roma e rimasta sua fedele lettrice, desidero esporle il mio breve problema. Ho la quasi certezza di poter entrare alla tv (mi permetta di non scendere a dettagli, preferisco non scoprirmi troppo); ma sento dire che l'ambiente è parecchio... spinto, io sono giovane e dicono bella, moderna in tutto meno che in una cosa: non mi piacciono le esperienze passeggere, non gradisco gli approcci facili, tengo a restar seria, anche se è parola fuori moda. Da qui la mia perplessità».

Si è portati a credere che la Rai-tv conti non pochi satiri; dovremmo aggiungervi anche dei satiri? Eh via, signorina. La mia opinione, comunque, è la seguente: una donna che lavori tra uomini, alla tv come nel cinema e negli uffici del commendator Rossi, corre identici «rischi». Si può circuirla, adescarla, insidiarla; ma salvo non la imbavaglino e narcotizzino, in ogni attentato alla sua «serietà» la funzione di arbitro resta a lei. Vogliamo dire chiaramente che il maggior rischio per la «serietà» d'una ragazza, al chiuso o all'aperto, è costituito dalla ragazza stessa?

Clara Grifoni

VINOVO, CORSE AL TROTTO

Oggi conclusione della riunione di galoppo con il Premio Peyron, 7 milioni

Il dicembre a Vinovo prevede ancora la disputa di cinque giornate di corse, tutte sulla pista del trotto; domani la prima, con due gare di pari valore quali «perni» del pomeriggio. La prima è riservata ai tre anni e dovrebbe essere a disposizione di Asti, anche se sarà chiamato a concedere venti metri di vantaggio ai quattro avversari.

Nell'altra gara, per gli anziani, si rivede a Vinovo dopo molto tempo Gasperese: mancherà però sul suo sediolo Pedrazzini e questo potrebbe rivelarsi handicap grave per il cavallo.

GALOPPO — *Si conclude oggi l'annata torinese del 1974. Sette corse alle 14 sulla pista di Vinovo ed una corsa di ricca moneta e di particolare valore tecnico, ponendo i puledri di due anni davanti alla severa distanza di 1900 metri: è la più lunga corsa italiana per i più giovani. Al Premio avv. Amedeo Peyron (L. 7.040.000) parteciperanno ben 15 cavalli: Van Essau (56 Pinto), Marsio (56 Bartolotta), Superbo (56 Manto), Bellantuono (54½ Pastore), Travale (56 C. Fancil), Codone (56 Cocca), Frau Dolly (54½ Cavalieri), Cantina (54½ Frontini), Chanplas Seguin (56 Fois), Fulmin (56 V. Panici), La Nouvelle Vague (54½ S. Dettori), Muschio (56 Di Nardo), Darring Mass (56 G. Dettori), Asalai (56 Parlanti), Toulouse Rouge (56 Mattei).*

Una buona moneta anche nel Premio Castello d'Issogne, sugli ostacoli (due milioni in palio) dove si presentano Tzigane 71, Nievole 68½, Miat 62, Natal 62, Dam Levant 61. Elevato il numero di cavalli in pista, ben 75 nelle sette corse della giornata. I favoriti: Genti Celeste-Tai Devil (Pr. Pinna, genti., 4 part.); Natal-Miat (Pr. Castello d'Issogne, ost., 5 part.); Palo Alto-Miss Cupid (Pr. Cesena, 10 part.); Massi-Sinding (Pr. Val Camonica, 10 part.); Darring Mass-Bellantuono (Pr. Peyron, 15 part.); Dom Perignon-Small Face (Pr. Grassini, 14 part.); Eugenio-Nippur (Pr. Cencrout, 10 part.).

Elvio Rossi

Il programma della domenica

prima corsa — ore 14
PREMIO MAGENTA
L. 1.050.000, m. 1600

1. Zenan (G. Guzzinati) - 2 1 20,0
3. Iacopo della Q. (Stirpe) 0 1 5 31,6
3. Ucaluado (C. D'Agostino) - - - -
4. Isello (A. Pasolini) 0 4 4 25,5

favoriti: Zenan - Iacopo della Quercia

seconda corsa — ore 14,20
PREMIO DESIO
L. 880.000, m. 1640

1. Almasi (Baratti) - - 1 25,4
2. Alliberti (Bertoli) 0 0 3 25,8
3. Belmore (A. Milani) 5 2 5 23,2
4. Awu (G. Guzzinati) debutta
5. Beyer (Conti) 3 1 5 23,3
6. Auricio (Stirpe) 4 0 3 23,3
7. Compiegne (C. D'Agostino) 4 4 2 21,8

favoriti: Compiegne - Awu

terza corsa — ore 14,40
PREMIO LANBRINIA
L. 800.000, m 1600

1. Valliant (G. Guzzinati) 5 5 3 22,5
2. Montevidale (A. Milani) - - 5 -
3. Antalanes (Conti) 4 2 5 26,1
4. Rampano (A. Pasolini) 4 5 0 23,4
5. Accluga (C. D'Agostino) 5 2 7 22,9

favoriti: Valliant - Accluga

quarta corsa — ore 15,05
PREMIO FASANA - gentl.
L. 1.000.000, m. 1620

1. Abu (Ferrero) 3 5 0 24,4
2. Iceberg (Pisanti) 0 4 R 24,5
3. Sinfonia (Rampoldi) 5 5 5 -
4. Grip (Colombini) 2 0 3 21,0
5. Arcigallo (Calosso) 0 4 0 25,0
6. Baruccola (Maldonato) 3 2 5 25,1

m. 1640

7. Antonio (Alemanno) 4 1 1 22,7

m. 1660

8. Ubigo (Montrucchio) 5 1 5 -

favoriti: Grip - Antonio

quinta corsa — ore 15,30
PREMIO VILLALBA
L. 1.650.000, m. 1600

1. Nicolaier (A. Pasolini) - 4 4 19,1
2. Cascali (A. Milani) 2 2 1 21,8
3. Achille (Cannavale) 0 0 0 23,0
4. Palermo (Baratti) - 5 0 25,5

m. 1620

5. Asti (G. Guzzinati) 0 1 0 20,0

favoriti: Asti - Cascali

sesta corsa — ore 15,55
PREMIO DI DICEMBRE
L. 1.500.000, m. 2100

1. Gasperese (G. Guzzinati) 1 0 4 19,3
2. Chiero (Montrucchio) 3 1 3 20,8
3. Tancobino (Pisanti) 2 0 R 20,3
4. Delfino (A. Milani) 0 0 0 20,0

favoriti: Delfino - Gasperese

settima corsa — ore 16,25
PREMIO LAMBRATE
L. 800.000, m. 1600

1. Penaro (E. Pennati) - 5 4 25,5
2. Quartier (Stirpe) - - 0 28,4
3. Giannetto (A. Milani) 0 0 0 23,9
4. Mirza (A. Pasolini) 0 0 0 24,6
5. Felipe (Conti) 0 5 5 26,3
6. Neuss (Baratti) - - 3 25,4
7. Imbriaci (G. Guzzinati) 5 0 0 23,4

favoriti: Giannetto - Neuss

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, guidatore, le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa (0 = non piazzato; S = squalificato; R = ritirato; ? = corre oggi) e il tempo al chilometro sulla distanza.

TORINO CRONACA

Assemblea delle cooperative di consumo

"UN'AZIONE COMUNE CONTRO IL CAROVITA,,

Proposte: riforma del Cip; contenimento delle spese di pubblicità (oltre 500 miliardi); reale informazione sui prodotti - Ribadita la necessità di prezzi politici per pasta, pane, olio e zucchero - Conclusione dei lavori al Bit

Ai lavori del congresso sono presenti 350 delegati di tutta Italia

Prezzi. Durante i lavori della seconda assemblea nazionale delle cooperative di consumo, cominciata ieri mattina al Bit, oltre alle indicazioni tecniche riguardanti i soci delle cooperative, sono emerse interessanti proposte di lotta al caro-vita. Sono state avanzate dai tre relatori che ieri hanno preso la parola: Guarnieri, vicepresidente nazionale delle cooperative di consumo, Dominici e Marchini, rappresentanti del movimento cooperativo. Si tratta di una «lotta» a vasto raggio, nella quale il nuovo governo è direttamente chiamato in causa. «Dibattere questi problemi — *ha detto Guarnieri* — significa dare un contributo autonomo del movimento cooperativo alla battaglia per il superamento della crisi e per una reale e profonda svolta politica e sociale del Paese».

Sono stati chiesti la riforma del Cip (Comitato interministeriale prezzi), un contenimento delle spese di pubblicità, che ammonterebbero a oltre 500 miliardi, una reale informazione del pubblico sui prodotti alternativi a quelli ultrareclamizzati, l'inserimento del consumatore, e delle sue rivendicazioni, nella battaglia sindacale a fianco di tutte le categorie di lavoratori.

«In un anno l'inflazione è aumentata di un tasso del 26,7 per cento — *ha detto Guarnieri* —. La lotta contro l'aumento dei prezzi va collegata alla più vasta politica per le riforme sociali. Problema fondamentale è, ancora una volta, la grave situazione di disagio dei consumatori che vedono decurtare progressivamente il proprio salario da nuove spinte all'aumento dei prezzi. Perché la nostra azione diventi più efficace e puntuale, *ha continuato Guarnieri,* deve partire da una considerazione critica delle misure che sino ad oggi hanno caratterizzato la politica economica degli ultimi governi».

Guarnieri ha duramente criticato la politica del «blocco dei prezzi». «Tale politica è miseramente fallita per la totale assenza di strumenti di controllo e di intervento e per la mancata realizzazione di quello che doveva essere uno dei punti qualificanti di una politica anti-inflazionistica e cioè la realizzazione di un meccanismo in grado di controllare tutta la manovra della formazione del prezzo collegata alla creazione di strumenti efficaci di intervento sui mercato».

A questo proposito, l'on. Spallone, presidente delle cooperative, aveva sostenuto l'altro ieri nel corso di una conferenza stampa di preparazione ai lavori dell'assemblea nazionale, che la formazione dei prezzi deve essere pubblico, soggetta al controllo di tutti i cittadini (anche attraverso la radio-televisione) e gestita da forze antagoniste tra loro, così che si creino naturali «censure» ai rincari.

«Un controllo democratico dei prezzi ha bisogno, *ha continuato Guarnieri,* di un Cip riformato e funzionale che non si limiti a svolgere azioni punitive nella fase finale della commercializzazione, ma incominci a fare i conti anche sui margini di profitto della grande industria perché soltanto così possiamo verificare se sono giustificati gli aumenti che vengono richiesti».

Il relatore ha poi sottolineato la necessità che vengano adottati prezzi politici per un pacchetto di generi di largo consumo quali pasta, pane, olio e zucchero. «In tutte le misure da intraprendere determinante è il ruolo che deve essere dato alle Regioni e ai Comuni soprattutto nella fase di controllo delle scorte e dei prezzi».

Dura critica anche alla «scala mobile» che «solo parzialmente ha difeso il potere d'acquisto delle masse dei consumatori. Sappiamo che il costo della vita è in realtà aumentato molto più di quanto dica l'indice sulla cui base si misura la contingenza».

E' stato anche sollevato il problema della «intermediazione parassitaria» che per numerosi prodotti fa aumentare il prezzo, nei suoi vari passaggi, anche di dieci volte. Nel pomeriggio l'on. Spallone interverrà all'assemblea delle cooperative con una relazione finale. **m. d. a.**

Si cercano i fornitori dei somali arrestati

Insospettabili africani nel traffico dell'eroina

Hanno un'attività rispettabile e si servono dei compaesani sbandati per spacciare droga - In carcere 20 studenti vittime-complici

Continuano le indagini dei carabinieri per stroncare il traffico di eroina. L'arresto dei due spacciatori somali ha messo gli uomini del colonnello Oresta e del capitano Formato su una pista sicura, ma difficile. I «grossisti» sarebbero africani insospettabili che svolgono a Torino attività di copertura perfettamente legali e si servono dei compaesani sbandati per vendere stupefacenti.

E' la prima volta che gli inquirenti riescono ad ingannare ed a smascherare spacciatori che sono a contatto diretto con i grossisti. L'operazione ha preso le mosse dall'efficace servizio di sorveglianza che gli uomini del maresciallo Rizzicarà compiono nel centro della città, nella zona intorno a piazza Carlo Alberto dove si ritrovano i giovani drogati e quelli che vivono alla giornata fingendosi hippies.

Ed è in un bar di via Bogino che un hippie del tipo elegante e trafficone (il carabiniere Guglielmino) prende contatto con i due somali: Mohamed Jusuf Raghe, 29 anni, studente in giurisprudenza, abitante con la sorella in via Marco Polo 11, e Nur Farah Moamud, 23 anni, disoccupato, abitante in una pensione di via Principe Amedeo 37.

La droga sequestrata dai carabinieri: eroina allo stato puro

Prospetta forti guadagni con la droga. «*Ne possiamo procurare anche due chili*», gli rispondono. «*Ma sarà buona?*», domanda l'hippie-carabiniere. Gliene forniscono un grammo per 25 mila lire: «*Falla analizzare e ti renderai conto*». Il gabinetto scientifico dei carabinieri conferma: è eroina pura. Opportunamente tagliata con altre sostanze, può aumentare considerevolmente di volume e di prezzo.

«*Devo mettermi in contatto con il mio capo*», dice Guglielmino. E interviene il finto boss, il brigadiere La Mela. Si danno appuntamento in un bar nei pressi di via Roma. Fingono di giocare a biliardo, concordano l'acquisto. «*Al momento ne abbiamo 45 grammi*», dicono i somali. «*Devo telefonare per farmi mandare i soldi*», risponde il boss-brigadiere.

Interviene nell'affare il maresciallo Mattia che predispone la cattura. Il centro è bloccato da carabinieri in borghese (si teme che i somali siano armati) e ogni mossa dei trafficanti è strettamente sorvegliata.

Mohamed Jusuf Raghe e Nur Farah Moamud vengono seguiti passo passo. Vanno in alcune pensioni che ospitano compaesani irreprensibili ed altri africani che hanno in Torino alcuni commerci. Tornano con la droga e si trovano le manette ai polsi.

Si scopre che la droga è finita nelle scuole. Anche a Ivrea, Pont St-Martin, Montaldo Dora e Settimo Vittone. Altri undici studenti che sono vittime ma complici forzati dei trafficanti, vengono arrestati. Si aggiungono ai nove denunciati il 10 marzo.

Gli arrestati (tranne due che per le loro condizioni di salute sono stati subito rilasciati in libertà provvisoria) sono Claudio Crepaldi e Giorgio De Marchi, entrambi diciannovenni, e Giorgio Galli, 18 anni, tutti residenti a Pont St-Martin; Ettore Levi, 18 anni, abitante ad Ivrea in via Sauna 13, figlio di un dirigente industriale; Sanil Borgni, 18 anni, abitante ad Ivrea in via De Gasperi 10; Giuseppe Gabriele, 18 anni, abitante a Montalto Dora; Antonio Coniglio (detto «Tony»), 25 anni, residente ad Ivrea in via Papa Giovanni 46.

Si decidono le modalità per lo sciopero generale

Riunioni e assemblee sono in programma per concordare le modalità della fermata generale nazionale di mercoledì 4 dicembre. Stamane, nella sede Cgil di via Bogino, si sono incontrate le delegazioni di tutte le Camere del lavoro piemontesi.

Le indicazioni generali sono per uno sciopero di 6 ore (dalle 8 alle 10), per tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e del pubblico impiego. Una durata ridotta è prevista per i dipendenti dei servizi, gli elettrici, i postelegrafonici e i trasporti; non si dovrebbero superare le 3 ore. Un inasprimento dell'agitazione è possibile che venga deciso per le autolinee private.

La giornata di sciopero è stata decisa a livello nazionale per sollecitare una soluzione ai temi della vertenza generale. Le organizzazioni sindacali vogliono che governo e Confindustria imbocchino una diversa linea di politica economica per uscire dalla difficile situazione di questo momento. I punti attraverso cui passa la soluzione alla «crisi» indicata dai sindacati, sono l'unificazione al livello massimo del punto di contingenza, la garanzia del posto di lavoro e del salario, l'aumento delle pensioni con aggancio agli stipendi per quelle inferiori alle 100 mila lire. Tre manifestazioni unitarie interregionali si svolgeranno durante la giornata: a Torino, Bologna e Napoli. Nella nostra città confluiranno anche i lavoratori di Lombardia, Liguria e Val d'Aosta. Nel comizio che si svolgerà in piazza San Carlo, parlerà il segretario della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil Luciano Lama.

Sipra

I lavoratori della Sipra e delle ditte consociate, in presidio permanente dell'azienda da tre settimane, hanno fatto pervenire all'on. Salizzoni — riunito con le delegazioni dei quattro partiti per affrontare il problema Sipra nell'ambito del decreto di riforme della Rai — la richiesta già contenuta nel telegramma della federazione Cgil-Cisl-Uil. Il testo era il seguente: «La Federazione Cgil-Cisl-Uil è venuta a conoscenza che il decreto concernente la riforma della Rai-Tv potrebbe non contenere la clausola, già concordata fra i partiti della coalizione, concernente il passaggio della Sipra all'Iri con conservazione di tutte le attività pubblicitarie. Tale eventualità provoca gravi preoccupazioni nel movimento sindacale per gli effetti ulteriormente negativi che il venire meno della presenza pubblica nel settore pubblicitario avrebbe sui problemi della libertà di informazione nonché per le prospettive di riduzione degli attuali livelli di occupazione nel settore. La preghiamo vivamente di intervenire per garantire che la suddetta clausola sia contenuta nel testo definitivo del decreto».

Disponibilità di sigarette

Marca	Disponibilità	Marca	Disponibilità	Marca	Disponibilità
Ms	Limitate	Esport. lunghe	Molto scarse	Muratti	Molto scarse
Stop	Molto scarse	Titano	Scarse	Astor	Normale
Stop filtro	Molto scarse	Espor. filtro	Limitate	Astor 100	Normale
Colombo	Scarse	Nazionali filtro	Limitate	Milde Sorte	Normale
Gala	Niente	Nazionali	Normale	H B	Normale
Lido	Niente	Diana	Molto scarse	Cavour sigari	Niente
Ela	Niente	Roy	Normale	Branca sigaretti	Niente
Presidente	Niente	Mercury	Normale	Avana »	Niente
Zenit	Niente	Estere ment.	Niente	Linda »	Niente
Pack	Molto scarse	Marlboro	Scarse	Burno »	Niente
Super filtro	Limitate			Trinciato forte	Niente

Questa la situazione in tabaccheria da lunedì prossimo. Stazionaria, a quanto sembra, con «vuoti» negli scaffali soprattutto per quanto riguarda i tabacchi esteri leggeri, sigarette al mentolo in prima linea. Si ha, rispetto alla settimana passata, una piccola disponibilità di Stop (senza filtro) e di Pack che erano letteralmente scomparse dal mercato. Per le richiestissime Marlboro ed Ms buone notizie: se ci si affretta sarà possibile «accaparrarsene» qualche pacchetto.

Stanotte a Val della Torre

Muore nell'auto finita nel prato

La vittima ha 36 anni, padre di 2 figli

Alberto Naldi

Un perito chimico di 36 anni sposato e padre di due figli è morto in un incidente stradale nei pressi di Val della Torre: guidava una 500 è uscito di strada ad una curva. Dagli accertamenti compiuti dai carabinieri di Alpignano pare che la vittima, Alberto Naldi, 36 anni, via Pianezza 96 guidasse senza occhiali.

Il Naldi aveva trascorso la serata con gli amici Bruno Casotto, 31 anni, abitante ad Alpignano e Corrado Bonaveri, 27 anni, di Buttigliera. Verso l'una rincasavano su tre auto. Il Dalli, seguiva la 850 del Casotto e la Fulvia del Bonaveri. Sul rettilineo che passa davanti alla «chiesa campagnola» il Naldi è stato visto superare tutti a forte velocità. Gli amici hanno pensato ad una bravata, ma alla prima curva la 500 che era sempre in testa alla breve colonna ha proseguito dritta nel prato. L'utilitaria si è capovolta ed è finita a cinquanta metri, contro il muro di un cascinale.

Il Naldi scaraventato fuori è morto sul colpo. Gli amici hanno cercato inutilmente di soccorrerlo, non c'era più nulla da fare. Nell'auto i carabinieri hanno trovato gli occhiali da vista del Naldi chiusi nella custodia. Sulla patente risulta che il guidatore ha l'obbligo di portare le lenti.

Come salvare Leumann

Un borgo nato alla fine del secolo scorso ed ora in stato di grave abbandono - Il suo futuro discusso ieri sera in un incontro di esperti

Un incontro sul tema «Leumann: villaggio da salvare» si è tenuto ieri sera nei locali della Biblioteca di Collegno in corso Francia 135. Era organizzato dall'Amministrazione comunale della città in collaborazione con la Facoltà di architettura, il comitato inquilini, il consiglio di quartiere e il Sunia. Relatori: Alberto Abriani, assistente alla Facoltà di Architettura; l'arch. Lucco, del Collettivo di architettura (progettista incaricato per l'inserimento della zona Leumann nella «167»); l'arch. Vitale, milanese, in rappresentanza dell'Associazione Ricerche edilizie. Nella discussione, sono intervenuti il sindaco di Collegno Bertotti, l'assessore all'urbanistica, arch. Barone, Mastroieni del Sunia, l'arch. Novarese dell'Istituto autonomo Case popolari e Brunatto, della dc. In rappresentanza della Regione ha parlato l'assessore Benzi.

L'intera borgata Leumann, sorta alla fine del secolo scorso, è oggi in uno stato preoccupante di incuria e di abbandono. Dopo la chiusura della fabbrica tessile, nel '72, la situazione è andata via via peggiorando e le 100 famiglie che oggi vi abitano dopo aver perso il posto di lavoro rischiano di perdere anche la casa. Corrono voci che parlano di una vasta speculazione edilizia nella zona.

«*Il villaggio Leumann* — ha detto Ruggero Bertotti, ad apertura dell'incontro — *ha avuto una funzione storica non trascurabile nell'epoca filantropico-illuministica dell'800, quando si assistette alla prima creazione di aziende nella nostra cintura. Allora gli industriali si ispirarono forse a prospettive più avanzate delle attuali perché assicuravano agli operai il lavoro, ma anche la casa, la scuola, la chiesa, il medico, una certa vita culturale operaia che forse oggi la città moderna ha distrutto relegando i lavoratori in una periferia senza vita e senz'anima. Nella nostra città abbiamo tentato di salvaguardare il tessuto sociale e culturale esistente. E i provvedimenti per il villaggio Leumann rientrano in questo disegno. Per salvaguardare la zona abbiamo esteso il piano della "167". Il progetto sarà presentato alla discussione del consiglio. Dopo il voto, sarà possibile procedere all'esproprio del terreno e delle case. Questo grazie soltanto all'intervento, che speriamo di ottenere, della Regione. Noi non cerchiamo da un contributo diretto, ma sulla garanzia che essa può offrire per consentirci di ottenere finanziamenti dalle banche o un fasso questo*».

Dopo l'intervento del sindaco sono state proiettate decine di diapositive con le quali il dott. Abriani ha illustrato la situazione europea dove da tempo è in atto la sistematica distruzione in nome di una contestabile «*ristrutturazione urbana*» delle case operaie.

L'architetto Lucco ha illustrato il ruolo di Leumann nel contesto urbanistico di Collegno, i criteri di intervento sul villaggio e sulle abitazioni, i costi.

Molto atteso l'intervento dell'assessore all'urbanistica Benzi che ha sottolineato l'interesse e assicurato l'appoggio della Regione.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Andrea apostolo e martire fratello di S. Pietro, patrono dei pescatori, di Pesaro e di Empoli. S. Maura martire. S. Castulo. S. Clorinda. S. Saturnino. S. Giustina vergine e martire.

OGGI sabato 30 novembre, il Sole è sorto alle 7,45 e tramonta alle 16,40. Primo giorno dopo il Plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto; v. Traiano 73; v. Cigna 53 (D); v. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 241/A; v. Ai Ronchi 4; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. Ozieri 13; c. Vittorio Emanuele 131; v. Mazzini 31; v. O. Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 115; v. Brucchi 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. G. Cesare 118; c. Sebastopoli 208; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 35.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13:

Officine: via Madama Cristina 113 (tel. 65.57.77); via Chamoux 27 (tel. 70.85.83); via Boccaccio 44 (tel. 39.71.50).

Elettrauto: via Massena 21 (tel. 53.17.01); via Tripoli 108 (tel. 32.56.85); corso Casale 73 (tel. 87.44.08).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, lo[illegible] [illegible]to autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 56.988) aperto dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: corso Chieti 30 (tel. 832.825).

Festa S. Barbara

Un raduno dell'Associazione nazionale dei genieri e trasmettitori d'Italia è fissato per domani mattina alle 10 alla Cittadella, di fronte al monumento di Pietro Micca. Soci e ufficiali del Genio si incontreranno per celebrare la festività di Santa Barbara. Poi si recheranno in corteo al Collegio Artigianelli in corso Palestro 14. Qui alla cerimonia civile e religiosa seguirà la consegna di onorificenze ai soci piemontesi dell'associazione.

CRONACA INFORMAZIONI

Il 6 dicembre un congresso alle Molinette

I trapianti a Torino solo una speranza?

L'attività dell'Associazione donatori di organi resa difficoltosa per carenza di strutture - "Non esiste una banca degli organi: così una donazione del rene riuscita è quasi un'eccezione"

Il 6 dicembre comincerà alle Molinette un congresso organizzato dall'Associazione italiana degli anestesisti rianimatori. Al centro del dibattito, l'analisi del «trapianto renale», delle sue possibilità di riuscita, e delle condizioni effettive in cui lo si pratica nel nostro Paese.

«Può sembrare, oggi, (quando ci sono uomini, come quello operato recentemente da Barnard, che vivono con due cuori) una notizia di scarso rilievo — *dice Pier Carlo Maschera, del direttivo torinese A.i.d.o. (Associazione italiana donatori organi)* — interessante tutt'al più per i medici specializzati o per quelle diecimila persone che in Italia soffrono di malattie renali gravi. Un'impressione sbagliata: il trapianto dei reni è una questione che ci coinvolge tutti in prima persona. Perchè tutti, se solo volessimo, potremmo "guarire" almeno uno di quei 10 mila malati».

L'A.i.d.o., la cui sezione torinese funziona da più di un anno in via Principe Tommaso 39 (tel. 65.10.95), in un locale offerto gratuitamente dall'Avis, è sorta proprio a questo scopo. Chi si iscrive accetta che, dopo la morte, il suo corpo possa essere fatto oggetto di prelievo per un trapianto terapeutico a norma delle leggi vigenti». *All'iniziativa, che va avanti senza alcuna sovvenzione «ufficiale», possono aderire anche i minorenni, previa autorizzazione dei genitori.*

«Attualmente gli iscritti sono più di 20 mila in tutta Italia e più di 1000 da noi — *continua Pier Carlo Maschera* —: gente di estrazione sociale, età e provenienza differenti. Per la maggior parte comunque l'età dei nostri aderenti va dai 30 ai 40 anni. In percentuale, le donne superano di molto gli uomini».

Ciò che preoccupa i responsabili dell'Associazione non è il numero degli iscritti quanto piuttosto la carenza delle strutture sanitarie. Ci sono state, in passato, situazioni che l'hanno denunciato con estrema drammaticità. Quando, ad esempio, una sposa di 23 anni si uccise la scorsa estate lasciando i suoi occhi in eredità a un bimbo cieco. Esaudirla non fu possibile: non c'era nessun caso urgente che si prestasse al trapianto, non c'era alcuna "banca degli organi" in cui fosse possibile conservare gli occhi.

Quando, invece, Massimo Caudo, un ragazzo di 13 anni aderente all'A.i.d.o., morì improvvisamente il 2 novembre in un incidente stradale, il trapianto fu possibile: oggi due persone sono tornate ad una vita normale grazie ai suoi reni. Ma solo perchè Massimo lo aveva stabilito senza equivoci già da tempo, e solo perchè un'équipe di chirurghi del Policlinico di Milano potè trasferirsi tempestivamente al Martini Nuovo e immediatamente intervenire.

Qualcosa, comunque, negli ultimi tempi sta cambiando.

«Per quella che è stata definita la "banca degli occhi" siamo ormai vicini al traguardo — *assicura il dottor Fornaro, segretario dell'assessore regionale alla Sanità* [illegible] *Armellin* —. Il direttore sanitario dell'Oftalmico è stato invitato a fornirci in proposito suggerimenti concreti. In base a questi, si provvederà perchè l'ospedale venga dotato dell'attrezzatura necessaria alla conservazione delle cornee».

E' un primo passo necessario. Non è tuttavia sufficiente. «Il problema dei trapianti di cornea si può risolvere con relativa facilità: — *spiega il prof. Gorgerino, primario del centro rianimazione al Nuovo Martini* — il prelievo è effettuabile fino a 6 ore dalla morte, mentre il donatore può essere chiunque, giovane o vecchio. Per il trapianto dei reni invece — e sarebbe bene ricordare che in Italia non si considera il trapianto di altri organi perchè la legge lo proibisce tassativamente — la situazione si complica».

L'età di un donatore di reni è limitata tra i 5 e i 45 anni, mentre la sistemazione di un rene estraneo, per offrire garanzie di immunità da rigetto, esige una scelta di base tra 700 pazienti: uno solo tra questi (dimostrano le statistiche) potrà essere scelto con la quasi matematica certezza che nel suo organismo il rene trapiantato funzionerà correttamente.

Le perplessità dei familiari

I reni possono essere prelevati solo da soggetti che accusino una «morte cerebrale» di origine organica o traumatica ma non una «morte totale». Tipico il caso dei ragazzi da cui sono stati effettuati i due prelievi di reni sino ad ora compiuti a Torino. «Il loro cervello era spento — *spiegano i responsabili dell'A.i.d.o* — però il loro cuore continuava a vivere, non spontaneamente ma con l'aiuto di macchine e farmaci. In entrambi i casi una équipe formata tra l'altro da un neurologo, un medico legale e un anestesista rianimatore ha controllato che la situazione rimanesse identica e irreversibile per 24 ore. Solo allora, secondo quanto prescrive la legge, si è potuto procedere, e solo previa autorizzazione speciale del ministero della Sanità».

Da tutto ciò deriva che si può procedere al prelievo solo su pochissimi dei potenziali donatori.

Di qui — sostengono gli esperti — l'importanza che un numero sempre più grande di persone conosca le modalità dell'intervento, il valore della donazione postuma, il coraggio di superare la paura e il dispetto. Dice l'assistente sociale ospedaliera Occhiena: «Ricordo il caso del primo giovane cui furono prelevati i reni qui a Torino la primavera scorsa. Una doppia tragedia. Abbiamo impiegato sei ore per spiegare alla madre che il figlio perduto poteva aiutare a vivere due altre persone. "Sarei d'accordo — si scusava lei — ma ho paura di quello che diranno al paese. E poi non posso fare una cattiveria così proprio a mio figlio". Infine ha capito. Ma l'intervento ha rischiato a causa di tutto quel tempo perduto di fallire».

Dice il dottor Ramello, che lavora nel reparto dialisi del prof. Triolo: «In tutti i Paesi civili la dialisi, e cioè la depurazione del sangue eseguita con un rene artificiale, è una tappa intermedia, considerata valida solo in previsione del trapianto. Da noi invece il ricorso al rene artificiale (due o tre sedute settimanali per 15-20 ore complessive) è ancor oggi l'unica terapia possibile. Mi chiedo però quanto e come una persona condannata ad una sofferenza fisica e psicologica come quella che comporta la dialisi possa continuare a reggire. E' fin troppo chiaro, infatti che, allo stato attuale la sua è una lotta perduta in partenza».

Servizio di
LUISELLA RE

Nato a Milano, aveva 72 anni

Morto per infarto l'arch. Montalcini

Studente al D'Azeglio e poi al Politecnico si era laureato nel 1925 - La sua attività

L'arch. Levi Montalcini

Stroncato da infarto, l'arch. Gino Levi Montalcini è morto l'altra notte, nella sua abitazione di corso re Umberto 10. Era nato 72 anni fa a Milano, ma aveva compiuto gli studi a Torino, prima al ginnasio-liceo D'Azeglio, poi al Politecnico, laureandosi a pieni voti in Architettura nel 1925.

A farlo conoscere erano stati, fin dal 1928, un paio di padiglioni, progettati in collaborazione con l'arch. Pagano, per l'Esposizione nazionale di Torino che due anni dopo gli valsero l'incarico di realizzare il padiglione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Liegi. Nel frattempo l'impegno razionalista di Gino Levi Montalcini s'era manifestato nella progettazione, sempre con Pagano, del «Palazzo per Uffici» di corso Vittorio Emanuele 8, commessogli dall'avv. Gualino: un edificio considerato tuttora tra i più cospicui esempi di nuove forme architettoniche capaci di porsi in una prospettiva europea. Del «Palazzo per Uffici» Levi Montalcini studiò anche la sistemazione interna e l'arredamento: un campo, questo, che continuò ad interessarlo con l'ideazione di alcuni tra i più bei negozi torinesi degli Anni 30: famoso quello di «mode» della signora Borletti.

Al ritiro dal commercio della signora Borletti, proprio l'estate scorsa, si auspicò che in qualche modo si salvasse l'ambiente conservato sino ad allora nella sua integrità, nel mobilio come negli elementi decorativi (tende e lampade comprese) oltre al rilievo figurato posto ad ornamento della scala.

Nonostante gli anni difficili della persecuzione razziale cui riuscì tuttavia a sfuggire l'attività di Gino Levi Montalcini è stata notevolissima, e si è sviluppata in campi diversi, comprendendo progetti di strutture industriali (stabilimento delle Cartiere Burgo, a Lanzo, con la centrale idroelettrica Gran Pra, quella termoelettrica Sip di Chivasso e gli impianti dei Lanifici Zegna di Trivero, tutti in collaborazione con l'arch. Cerasa e, della centrale Sip, con l'arch. Passanti). L'architetto progettò inoltre numerosi edifici per l'istruzione (collaborando con il gruppo dell'arch. Morelli nella realizzazione della nuova sede dell'Università di Torino per le facoltà umanistiche) e per lo spettacolo e il tempo libero (cinema e teatri anche in provincia). Si occupò anche di edilizia residenziale (ville e case d'abitazione), di urbanistica (attraverso la redazione di piani regolatori e particolareggiati a Torino e altrove) e di architettura funeraria.

Notevole è stato inoltre l'apporto dell'arch. Levi Montalcini nell'illustrare i temi della nuova architettura in molteplici conferenze e nell'insegnamento universitario. Fu infatti docente apprezzato tanto a Torino come a Palermo e a Padova.

Professionista dal gusto aperto, dotato di cultura e sensibilità creativa, Gino Levi Montalcini preferì sempre le soluzioni di ispirazione a loro modo classiche, rifuggendo da ogni idea «arrischiata».

Angelo Dragone

La rapina a S. Giorio

Arrestati due giovani aggressori

Due dei cinque rapinatori che l'altra sera hanno aggredito due anziani coniugi e la figlia sui monti di S. Giorio sono stati arrestati dai carabinieri di Susa. I due sono Antonino Costa, 29 anni, muratore disoccupato abitante a Bussoleno in via Circonvallazione, e Giovanni Rossero, 22 anni, operaio abitante anch'egli a Bussoleno in via Traitenero 44. Ieri sono stati fermati dai brigadieri Tessari e Lutzu; non hanno saputo spiegare dove si trovavano all'ora dell'aggressione.

Venivano portati alla pretura di Susa per un confronto all'americana. I coniugi Pietro Rocci e Luigia Traversa, entrambi di 72 anni, abitanti sui monti di San Giorio, e la figlia Virginia, di 34 anni, che quel giorno si era recata a far visita ai genitori, riconoscevano i due aggressori.

I coniugi Rocci e la figlia erano stati aggrediti da cinque giovani che, armati di bastoni e falcetti, si erano fatti consegnare i risparmi, circa due milioni. Ora i carabinieri ricercano gli altri tre complici. Il Rossero e il Costa sono stati rinchiusi alle carceri di Susa per rapina aggravata.

FATTI IN BREVE

CIRCONDATE DALLE FIAMME due donne di Case Brandol di Monterossino (Giaveno), sono state salvate dall'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti ad arrestare l'incendio di un bosco provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta gettato da un'auto di passaggio.

TRAVOLTO sulla statale di Rivarolo, Pietro Bugni, 45 anni, operaio, residente a Valperga, è ricoverato in gravi condizioni. Al bivio di Bosconero è stato investito dalla «127» guidata da Alfredo Faccinti, via Cibrario 42, Torino.

ALLA SCUOLE DI NICHELINO la Regione verserà entro il mese di dicembre 43 milioni. Lo ha assicurato l'assessore regionale all'Istruzione, geom. Borando a una delegazione di genitori degli alunni delle scuole materne, elementari e medie, con la partecipazione del sindaco e dell'assessore al bilancio. La spesa che il comune dovrà sostenere per i servizi sociali scolastici è invece di 500 milioni. La delegazione ha chiesto quindi un'urgente revisione della legge che prevede un contributo di soli 71 milioni.

RUBAVA CAVOLI a un contadino di Montalto Dora un muratore di Lessolo, Sergio Trinelli, 38 anni, arrestato nella notte dai carabinieri di Ivrea. Nella sua automobile c'erano già venti cavoli ed altri ventidue erano già stati tagliati ed allineati sul ciglio della strada. Il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria.

I «PRESUNTI MAFIOSI» DI BARDONECCHIA ritorneranno nell'aula della Corte d'assise di Torino il 7 febbraio del '75. Il dibattimento è stato rinviato perchè il presidente della Corte, dott. Luzzatti, è convalescente da una malattia. Sono tutti impresari e operai edili che operano nell'alta Valle di Susa e contro i quali il dott. Santillo, oggi capo dell'ufficio antiterrorismo, ha chiesto l'applicazione della legge antimafia.

UNA DONNA E' STATA ARRESTATA per furto a Cuorgnè. E' Natalina Lanza, 35 anni, di Frugarolo (Alessandria), residente in piazza Mercato 2, a Moncalieri. Era ricercata per furto. La donna era stata notata ieri mattina dal brigadiere Del Vecchio della Squadra di polizia giudiziaria di Cuorgnè mentre, con un'amica, si aggirava fra le bancarelle del mercato. L'atteggiamento delle due donne aveva insospettito il sottufficiale, che si era messo a pedinarle. Fermate ed accompagnate in caserma, una era identificata per la Lanza e arrestata. Sulla sua auto, di grossa cilindrata, sono state trovate numerose monete antiche e 53 chiavi per serrature di vario tipo.

Tennis coperto su 7 campi

A Torino Esposizioni, nel padiglione della montagna - Aperti stamane

Si sono aperti stamane i sette campi da tennis allestiti nel padiglione della Montagna di Torino Esposizioni. Funzioneranno sino alla fine di febbraio.

Ogni campo ha dimensioni regolamentari ed è dotato di tutti i servizi necessari, quali docce e spogliatoi; il padiglione della Montagna che ospita le attrezzature è riscaldato e provvisto di bar. A richiesta, è possibile prenotare lezioni di istruttori. Sono anche stati organizzati appositi corsi di 16 ore complessive per bambini.

L'orario è stabilito in maniera che possano fruirne oltre ai giovani anche i lavoratori. Nei giorni feriali l'apertura va dalle 15 alle 23, il sabato e i giorni festivi i campi funzioneranno dalle 9 alle 23. Per le prenotazioni, ancora possibili soprattutto per quanto riguarda le ore pomeridiane, è sufficiente telefonare al numero 682.682 oppure al numero 65.69. I giocatori potranno lasciare l'auto nell'apposito parcheggio sul piazzale antistante l'ingresso.

Molte le manifestazioni sportive in programma. Tra le più importanti il «Torneo invernale Torino Esposizioni» che avrà inizio il 9 dicembre prossimo. Quattro i turni di gare previsti: singolare maschile per 3ª categoria; singolare maschile per 3ª categoria non classificati; doppio maschile (1 classificato e 1 non classificato) e doppio misto per 3ª categoria.

Falsi ispettori truffano pensionati

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informa che in questi ultimi tempi falsi dipendenti dell'Istituto compiono truffe ai danni di assicurati e pensionati della Previdenza Sociale. I falsi ispettori Inps promettono aumenti della pensione chiedendo denaro.

Dice la direzione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale: «Nessun nostro funzionario è autorizzato a riscuotere denaro, per nessuna ragione. Gli ispettori Inps sono muniti di tessera di riconoscimento con fotografia. Occorre denunciare alla polizia ogni tentativo di truffa».

ECONOMICI

... e Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino ...

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI personali, sulla fiducia, ... FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15 ...

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

SIGHT & SOUND

8 Rappresentanti

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia ...

A.A.A.A. SELAUTO, corso Trapani ...

16 Motocicli

(Continua a pag. 8)

LE CITTÀ DEL PIEMONTE: CASALE MONFERRATO

Dove il diploma non serve

La crisi non è arrivata

DALL'INVIATO

Casale, 30 novembre.

Qui sembra che la grande crisi economica che si è abbattuta su tutto il Piemonte non sia giunta. L'economia del Casalese apparentemente regge: basata su ciò che è rimasto dell'industria cementiera, su una industria meccanica specializzata nella costruzione di macchine da stampa e sull'industria del freddo che produce i congelatori per gelati, la struttura produttiva della città sembra lontana dai terremoti e dalle difficoltà connesse alla sfera dell'automobile.

« Ma la nostra è una tranquillità apparente — dice Franco Vidimari, 35 anni, impiegato, segretario confederale della Cisl di Casale — intanto abbiamo circa 500 operai in cassa integrazione, poi molte delle nostre industrie sono piccole e si basano su impianti e processi di lavorazione antiquati.

La mancanza di aggiornamenti tecnologici e la stretta creditizia potrebbero fare precipitare anche la nostra situazione da un momento all'altro ».

Casale ha un'industria diversificata, ma che non si è sviluppata negli ultimi 10 anni; gli stessi settori che oggi appaiono i più sicuri (quelli dei congelatori e quelli delle macchine tipografiche) potrebbero essere seriamente compromessi: il primo (che si regge su industrie medio-piccole) dalla stretta creditizia, il secondo dalla crisi di altri settori industriali come quello alimentare che indirettamente regola anche il mercato delle macchine per gli imballaggi e per la stampa del cartone.

« A guardar bene — prosegue Franco Vidimari — soltanto le ditte che producono le macchine tipografiche per giornali vivono tranquillamente ».

Sulla questione della crisi futura possibile, la città è in lotta con il tempo: il Comune si è dotato di un'area di 400 mila metri quadrati che dovrà essere attrezzata per l'industria, ma gli studi della Regione segnalano che, entro i prossimi tre anni, il settore agricolo, che oggi impiega 12.000 persone, subirà un decremento di 3000 unità.

Sono 3000 lavoratori che entro il 1978 andranno ad ingrossare le file dei pendolari oppure quelle dei sottoccupati. « Speriamo di non arrivare tardi — dice il Sindaco Motta — una crisi di riflusso infatti potrebbe essere assai più grave di quella che altre zone del Piemonte stanno vivendo in questi giorni ».

Bruno Faussone

Un'arte religiosa e civile

Casale, 30 novembre.

(b. f.) Tra le città piemontesi Casale si distingue senza dubbio per il suo rilevante patrimonio artistico: ha avuto una grande storia ed innumerevoli sono le testimonianze di arte civile e religiosa.

Prima fra tutte è il Duomo: una stupenda cattedrale consacrata nel 1107 e rifatta dopo un grande incendio del 1218, ricca di testimonianze rare d'arte lombarda, di splendidi lavori di oreficeria come la grande croce di argento e rame del 1000 del cardinale Teodoro Paleologo, cesellata e smaltata, e di importanti dipinti fra i quali il « Battesimo di Gesù » di Gaudenzio Ferrari.

Bellissima anche la chiesa di S. Domenico, il maggiore monumento di stile ogivale della città dove si possono ammirare i moduli della antica scultura lombarda nei rilievi del portale e nelle pile ornate dell'acqua santa, e quelli della scultura lignea del '700 nella statua della Madonna del Rosario o nel pergamo (che è tra i più belli del Piemonte) opera del maestro Battista Gasperini.

Tra gli edifici civili, oltre alle torri della città, si devono vedere la casa Tornielli che risale al 1400 e parecchie altre costruzioni gotiche che vennero poi trasformate nelle forme barocche, come i palazzi di Vidua e Sannazzaro, dove, sotto l'intonaco delle facciate, si profilano ancora i contorni degli archi a sesto acuto. Rinascimentali sono il palazzo Sacchi-Nemours, il palazzo Gritcide, il palazzo Gambaro e il palazzo Trevisio che fu di Anna di Alençon.

Il 25% del bilancio comunale è dedicato alle questioni scolastiche

Seimila studenti per ringiovanire

Ma per trovare un posto di lavoro, chi ha finito i corsi deve recarsi altrove - E così la città invecchia

Casale, 30 novembre.

Quarantacinquemila abitanti, seimila studenti, sei scuole superiori; Casale dovrebbe essere una città dinamica e giovane, ma non è così.

« I giovani si diplomano, vanno all'Università e non ritornano più — *ci dice l'avv. Motta sindaco della giunta bicolore (dc-psi) che dal 1971 amministra il capoluogo del Monferrato* — è il nostro problema maggiore perché, in seguito all'esodo sistematico degli studenti, la città a poco a poco si modifica, diventa vecchia. Abbiamo anche sottoposto il problema al computer del quale il consiglio comunale si serve per analizzare le questioni cittadine. Occorre ringiovanire il Comune, predisporre aree attrezzate per insediamenti industriali altamente specializzati, modificarne l'assetto sociale per fermare questo esodo ».

Quello della fuga dei diplomati è un fenomeno che tocca i casalesi non soltanto per le sue implicazioni socio-economiche, ma anche per motivi di prestigio: la città è un centro di studi importante, sei nomi dei suoi licei illustrano Vilfredo Pareto, il cui padre era professore all'Istituto tecnico, e l'ambasciatore Ortona.

Le scuole superiori sono 6, 6000 gli studenti di cui la metà provengono dai comuni vicini. La più antica scuola è il Liceo Classico, fondato nel 1828 da Carlo Alberto, che ha 250 alunni, poi il Liceo Scientifico istituito nel '36 che fu il secondo del Piemonte con quello di Torino. Oggi ospita circa 500 allievi; lo dovrebbe amministrare la Provincia, ma, a norma del contratto istitutivo stipulato all'atto della fondazione, gli oneri (costruzione, personale ausiliario e gabinetti scientifici) per circa 35 milioni all'anno, ricadono sul Comune di Casale.

Ai due licei si affiancano l'Istituto Magistrale (500 allievi), l'Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri e geometri (1090 allievi), la scuola per segretarie di azienda (130 studentesse) e l'Istituto per periti meccanici, elettrici, elettrotecnici e chimici frequentato da 700 alunni che dipende dalla Provincia di Alessandria.

Oltre agli Istituti superiori vi sono poi le due scuole medie con 1800 studenti alle quali, entro il settembre del 1975, se ne aggiungerà una terza che sta sorgendo nella zona nuova del Valentino.

L'impegno del Comune nel campo scolastico è stato notevole: nel bilancio comunale (circa 6 miliardi, con un passivo di 588 milioni) la voce istruzione grava per quasi il 25%.

La terza scuola media da sola costerà all'Amministrazione più di 650 milioni. Il suo progetto d'avanguardia (si tratta di una scuola a pianta quadrata con le aule disposte a corona su piani che sorgono attorno ad un arengario centrale dove si potranno tenere riunioni, esercitazioni ed anche recite teatrali) fu respinto in un primo tempo dallo Stato che lo giudicò avveniristico e l'approvazione giunse in ritardo, quando i prezzi dei materiali da costruzione avevano già subito gli aumenti. Il preventivo originale era di 350 milioni, la scuola costerà più di un miliardo. Le sole opere murarie, quando il progetto fu finalmente approvato, sono state appaltate con il 160% di aumento.

I guai grossi di Casale in campo scolastico sino a poco tempo fa erano quelli delle scuole materne e degli asili nido, ma, sotto la pressione dei sindacati, l'amministrazione è intervenuta anche in questo settore: oggi funzionano 17 sezioni di scuole materne comunali e statali a tempo pieno e un asilo nido al quale se ne dovrebbero aggiungere altre tre. **b. f.**

Junior verità

Quanti tifosi seguiranno domani lo Junior a S. Angelo Lodigiano? Per il Casale si tratterà di un'importante verifica

A giorni aperto Centro sportivo per i giovani

Casale, 30 novembre.

Nei primi giorni di dicembre incomincerà a funzionare il Centro Sportivo comunale che è stato istituito poco più di tre mesi or sono. Lo scopo del Centro è quello di curare e prevenire le malformazioni della crescita nei bambini, di compensare le carenze dell'attività sportiva della scuola e, naturalmente, di incrementare lo spirito sportivo nei giovani.

La prima disciplina sportiva che sarà curata dal nuovo Centro è il nuoto.

Assoldati i ladri dell'esplosivo nella Val d'Ossola?

Domodossola, 30 novembre.

La polizia sta cercando di dare un [illegible] ai ladri che, l'altra notte, sono penetrati nel deposito degli esplosivi di Domodossola e hanno rubato 175 candelotti di dinamite, 255 metri di [illegible] detonante e 1600 detonatori.

Quasi tutto l'esplosivo è stato ritrovato ieri sul greto del fiume Toce, dove i ladri lo avevano nascosto coprendolo con sassi. Gli inquirenti pensano che la scoperta degli autori del furto potrebbe essere il primo passo per smascherare un'organizzazione più vasta che probabilmente si proponeva di compiere un attentato nella zona. I ladri, in altre parole, sarebbero stati assoldati per il loro «lavoro». Si pensa alla linea ferroviaria Domodossola-Milano che corre poco distante dalla località dove erano state nascoste dinamite e miccia detonante.

I ladri hanno agito con una tecnica da vero e proprio commando e non hanno lasciato molte tracce. Si sono aperti un varco nel reticolato che protegge il deposito e sono penetrati nella [illegible] tranciando di netto i lucchetti.

Hanno agito [illegible] la luce di potenti riflettori che, di notte, illuminano tutta la zona e sono riusciti a neutralizzare i numerosi cani da guardia. Nessuno, in fatti, li ha sentiti abbaiare. Si pensa che i ladri li abbiano addormentati con narcotici.

La polizia ha già interrogato gli abitanti delle case vicine che però non avrebbero notato niente di sospetto. Gli inquirenti stanno cercando i 1600 detonatori che non sono stati trovati sul greto del fiume. Il fatto che i ladri siano riusciti a portarli via apre inquietanti interrogativi sul loro possibile impiego.

Dopo i falsi allarmi degli ultimi mesi che segnalavano la presenza di bombe, ora nel traforo del Sempione, ora lungo la linea ferroviaria internazionale, il furto dell'altra notte fa temere che i terroristi intendessero passare dalle parole ai fatti.

a. v.

TORTONA

Solidali Comune e operai

Tortona, 30 novembre.

(f. m.) Consiglio comunale aperto a Tortona. Oltre ai consiglieri, vi parteciperanno i sindacalisti e i rappresentanti dei consigli di fabbrica di alcune aziende della città. Il consiglio dovrà esaminare i problemi della crisi economica ed occupazionale che investe la città. Forti preoccupazioni si nutrono per il futuro di due aziende, il cotonificio Deltepiane e l'Ama (Anonima macchine agricole), dove oltre 400 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro. In altre aziende, inoltre, si hanno segni d'incertezza e di disagio.

Il consiglio comunale aperto sarà quindi chiamato ad esaminare la situazione e a formulare proposte per superare la crisi.

Consiglio comunale aperto anche a Pozzolo Formigaro nel salone del castello per domani mattina alle 9,30. Pure qui, i consiglieri, con sindacalisti, lavoratori e cittadini, dovranno affrontare il tema dell'occupazione minacciata nella plaga ed il tema ben più grave della cassa integrazione decisa — senza neppure interpellare sindacati e consiglio di fabbrica — per 300 dei 350 dipendenti dalla direzione della «G. C. Illumination» (ex Claude), un'industria locale che produce lampadine e tubi al neon e che fa parte della multinazionale I.T.T. Finora sono falliti i tentativi di far recedere la «G. C. Illumination» dall'applicare a tutti i reparti produttivi la cassa d'integrazione.

Stamattina a Millesimo

Bomba a mano trovata al mercato

Millesimo, 30 novembre.

Una bomba a mano del tipo Srcm, da esercitazione, è stata rinvenuta questa mattina alle 6,30 a Millesimo, un paese dell'entroterra savonese, in via dei Partigiani, dove al sabato si svolge il mercato.

La bomba è stata notata questa mattina da un operaio della «3 M Italia» di Ferrania che rientrava dal lavoro, Franco Levratto, il quale ha provveduto ad avvertire i carabinieri. L'ordigno è stato prelevato dal maresciallo Giuseppe Cipriani, comandante della locale stazione dei carabinieri. Secondo il parere del sottufficiale, che ne ha fatto una dettagliata descrizione al comando di artiglieria, si tratta — come già detto — di una bomba a mano per esercitazione.

Lo stato di conservazione della bomba è perfetto: è ancora intatta la linguetta che dovrebbe essere strappata per provocare l'esplosione. La bomba a mano è stata rinvenuta poco distante da un asilo infantile. L'opinione è che l'ordigno sia stato deposto a scopo dimostrativo. Un primo risultato: il mercato del sabato, abitualmente affollatissimo, è questa mattina semideserto.

(Ag. Italia)

OVADA: i soliti paradossi

Ora la caserma c'è mancano i pompieri

Ovada, 30 novembre.

La nuova caserma è pronta, mancano però i vigili del fuoco: questo si può affermare a Ovada, [illegible] stanno andando le cose. I lavori per la sistemazione della nuova caserma dei pompieri sono stati ultimati: si tratta di un ex albergo situato all'inizio della statale del Turchino, che occupa un'area di circa 900 metri quadrati. L'edificio, acquistato [illegible] fa dall'amministrazione provinciale di Alessandria per 51 milioni di lire, è suddiviso in tre piani sopra terra più un seminterrato e reparti macchine e attrezzature; ospiterà anche gli alloggi dei vigili, gli uffici ed i servizi.

La caserma, dunque, è pronta, ma è ancora in fase di definizione il problema degli effettivi, cioè di quel contingente di vigili fissi che, in collaborazione con i volontari, dovrà potenziare il servizio, tenuto presente che Ovada è al centro di un comprensorio di una ventina di Comuni e che le richieste sono molte. Fino ad ora sono sempre stati soltanto i volontari a prestare servizio e per di più, negli scorsi anni, avevano anche dovuto procedere a uno sciopero bianco in quanto le ore di lavoro che perdevano per andare a spegnere gli incendi erano retribuite in misura inferiore a quanto avrebbero percepito lavorando.

Il problema è stato affrontato a livello provinciale, sono state approntate le pratiche per far giungere un distaccamento di effettivi, ma da Roma il ministero dei Lavori pubblici (direzione generale della protezione civile) non ha ancora dato il via alla decisione ultima, che dovrà finalmente portare i vigili del fuoco nella nuova ed efficiente caserma ora ultimata alla periferia di Ovada.

f. m.

Sparano razzi sul treno Denunciati

Alessandria, 30 novembre.

(c. c.) Due studenti di Genova, diciottenni, Maurizio Bonelli e Giovanni Piccoli, che, domenica scorsa, hanno manifestato il loro disappunto per la sconfitta del Genoa sparando con una pistola lanciarazzi, sono stati denunciati dalla polizia ferroviaria di Alessandria per esplosione pericolosa in luogo pubblico.

Viaggiavano su un treno straordinario organizzato dai tifosi del Genoa al seguito della squadra impegnata a Novara (ove ha perso per 2-1); al ritorno, giunto il convoglio alla stazione di Alessandria, si sono affacciati al finestrino ed hanno sparato alcuni razzi, provocando un certo panico.

In Piemonte

○ **VERBANIA - Sequestro per amore: un anno**

Il tribunale di Verbania in un processo per direttissima ha inflitto un anno di reclusione, senza benefici di legge, al barista Antonio Lunetta, 30 anni, di Agrigento, ora residente a Vogogna, nell'Ossola, che nove giorni fa aveva tenuto sequestrato per tre quarti d'ora il piccolo Paolo Colangelo, 9 anni, figlio di una conoscente. Il Lunetta si era invaghito di una ragazza, Vittoria Torriani, 17 anni, che lavorava come cameriera nel bar di cui è proprietario, ma la giovanetta lo aveva sempre respinto. A conoscenza che la ragazza aveva affittato una camera nell'alloggio della madre del ragazzino, aveva escogitato il rapimento per indurre la donna ad intercedere a suo favore sulla Torriani.

○ **BIELLA - Ciclista falciato da auto**

Un pensionato di Mottalciata, Fiorino Bongiovanni, 61 anni, è stato ucciso da un'auto guidata da Andrea Tonella, 34 anni, industriale, di Trivero. La disgrazia è accaduta ieri sera a Mottalciata. Il Bongiovanni in bicicletta, è stato investito alle spalle dall'auto, che lo ha scaraventato a venti metri di distanza. La morte dello sventurato è stata istantanea.

○ **CANNOBIO - Bloccati alla frontiera con armi**

Quattro giovani sono stati bloccati ieri sera al valico di confine [illegible] Valmara, presso Cannobio, dove si erano presentati per entrare in territorio svizzero su una «132». Si tratta di Luigi Gentile, [illegible] anni, Aldo Pazzeri, 20 anni, Valentino Magelli, 19 anni e Francesco Sinopoli, tutti residenti a Domodossola. I carabinieri e finanzieri del valico hanno rinvenuto sotto i sedili dell'auto una pistola calibro 6,35, con dieci proiettili, e due coltelli a serramanico. Sono anche inquisiti per una rapina avvenuta 24 ore prima in un centro del Canton Ticino.

○ **ALBA - Processo per un incidente con due morti**

Il sostituto procuratore Ferrero ha rinviato a giudizio l'impresario Albo Barbero, 37 anni, di Corneliano d'Alba, accusato di omicidio colposo in relazione alla morte di due giovani albesi. La sera del 29 novembre 1971 il Barbero, mentre sulla sua «500» percorreva la strada per Canale, in località Mussotto d'Alba nel superare un'auto urtava una motoretta, che finiva contro un'«Autobianchi». I due ragazzi che viaggiavano sulla motoretta, l'apprendista parrucchiere Marco Careglio, 16 anni, e il diciannovenne Giancarlo Bottino, falegname, rimanevano uccisi sul colpo. La ventisettenne Renata Vallò, impiegata, di Alassio, riportava ferite guarite in tre mesi.

UGO BUZZOLAN / Sette sere davanti alla tv

Se cadesse quel bavaglio

Ultima puntata della rivista TANTE SCUSE. *Bravi la Mondaini e Vianello, ma il copione è sempre stato flebile, anche se spesso non era banale, anche se qua e là buttava fuori qualche sprazzo di umorismo felice, anche se, tutto sommato, si [illegible] dalla bassa media dei varietà televisivi, pure era flebile.*

Conosciamo, da vent'anni, i motivi: censura. La quale censura vigila perché gli argomenti oggetto non diciamo di satira ma di ironia siano neutri, non tocchino nessuno, non offendano nessuno. Dal canto loro gli autori, intimoriti, già in partenza presentano testi cauti e purgati.

Sul problema, la rivista sul video, la censura imbavaglia, e questo è indecente. Ma se con la riforma, come c'è da augurarsi, il bavaglio cadesse, cosa succederebbe? Gli autori sarebbero tenuti a pizzicare un po' a destra e un po' a sinistra per non scontentare nessuno? Si darebbe il via a copioni tristemente qualunquistici del tipo di «Stivale dei miei stivali», che sta girando per i palcoscenici d'Italia e che attualmente è a Torino? O, a imitazione dei telegiornali, ci sarà un varietà castigatissimo di ispirazione democristiana e un altro varietà (magari sul secondo canale, magari ad ora tarda) di ispirazione socialista, un po' più audace e impertinente?

Dalla lettera del signor M. T. di Novara: «Riconosco che il romanzo ANNA KARENINA *è confezionato con scrupolo, che Tolstoj viene rispettato, che gli attori fanno del loro meglio e che alcuni sono eccellenti, ma a me capita una cosa terribile: verso la metà di ogni puntata mi addormento dopo avere a lungo e invano lottato contro il sonno. Mi dispiace, ma non posso farci niente. Cosa mi dice?». Cosa vuole che le dica? Da un altro punto della sua lettera ricavo che lei è uno spettatore assiduo della Tv. Forse è allergico ai romanzoni a puntate, ma resista, si allieni, si scuota: per Natale è in arrivo il colossale «Mosè»...*

Prendete un bell'uomo un po' cretino che ha intestato tutto, ma tutto, proprio tutto all'arcigna e più appetibile consorte; che, già attempato, si innamora come un liceale di una signorina amante di un pianista; che fugge con la suddetta signorina asportando una ingente somma; che si fa denunciare e perseguitare dalla moglie inferocita la quale non gli molla più un centesimo; che viene piantato dalla signorina per cui ha commesso tante follie; che, cacciato da ogni posto di lavoro si riduce, lui direttore di un ristorante di lusso, a fare lo sguattero; che, diventato barbone, e per di più canuto precoce e malato senza rimedio, domanda l'elemosina alla sua ex donna nel frattempo assunta, quale soubrette, ai massimi fasti dell'operetta; che infine, dopo aver prelevato una sola moneta, scompare nella notte, tornando al suo lacrimevole destino di miseria e di morte.

Bene, prendete un personaggio simile, che è poi il protagonista del film GLI OCCHI CHE NON SORRISERO *di Wyler e chiedetevi se è mai possibile che un interprete, per quanto rinomato, riesca a dargli alto credibile. Infatti: lo stesso Laurence Olivier non c'è riuscito.*

Lo sappiamo, signor ministro competente, lei in questa fase di avvio del nuovo governo è occupatissimo. Ma non ha visto, giovedì, la trasmissione IN DIFESA DI *in cui l'editore Giulio Einaudi per dimostrare anche agli orbi lo stato di abbandono del complesso della Venaria non ha esitato ad arrampicarsi su una scala semicrollata? Allora cosa vogliamo fare, signor ministro? Vogliamo salvarlo questo meraviglioso esempio di arte barocca o abbiamo deciso, con un'incuria che è degna soltanto di un Paese incivile, di lasciarlo andare vergognosamente a schifio?*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Tante scuse	6+
Canzonissima	6—
Anna Karenina	6+
Quaranta giorni	7—
SECONDO CANALE	
Settimo giorno	7
In difesa di	7+
Ieri e oggi	6
Villeggiature	6+

STASERA TV

Operetta con i "big,,

PRIMO CANALE: Mita Medici, Poli, Renis e Nazzaro protagonisti per "Al cavallino bianco"
SECONDO: le vignette di Novello ed un telefilm

SUL SECONDO CANALE

17,15 **Per i più piccini**
17,40 **La tv dei ragazzi**
18,30 **Sapere** (I beduini)
18,55 **Animali in cattività**
19,20 **Tempo dello spirito - Cronache del lavoro - Il tempo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Al Cavallino Bianco** (Operetta: 1ª puntata)

Mita Medici è fra gli interpreti dell'operetta sul Primo

Ritorno all'operetta per la gioia di molti appassionati, con AL CAVALLINO BIANCO, capolavoro del moravo Ralph Benatzky (1887-1964) uno fra i più dotati compositori di scuola viennese dell'ultima generazione.

E' proposta in questa edizione televisiva (appartenente ad un ciclo che si promette dignitoso per allestimento, scene e coreografie) adattata da Pier Benedetto Bertoli e da Vito Molinari che ne ha curato anche la regia, mentre la parte musicale e vocale è stata affidata a Cesare Gallino un virtuoso del genere. Unico neo è quello della presentazione in due puntate (ma sta diventando una mania) priva di qualsiasi ragionevole giustificazione.

Nessun dubbio sulla validità dello spettacolo, affidato tra l'altro ad ottimi interpreti, da Gianrico Tedeschi a Mita Medici, da Tony Renis a Paolo Poli, da Gianni Nazzaro ad Angela Luce ed a Graziella Porta. L'operetta dagli orecchiabilissimi motivi — «Al Cavallino è un leggiadro hotel», «E' forse un sogno, un'illusion» e, più famoso di tutti «Negli occhi tuoi c'è tanto blu», canzone scritta però non da Benatzky ma dal suo collega e collaboratore Robert Stolz — fischiettati per anni in tutta Italia (la prima fu data al milanese Teatro Lirico nel novembre 1931 poco dopo il trionfo sui palcoscenici berlinesi) ha una trama dall'ingenuità quasi commovente.

Fu ispirata al librettista Hans Müller, un avvocato melomane, da un soggiorno all'Hotel «Im weissen Rössl» (appunto «Al Cavallino bianco») che s'affaccia sul Sankt-Wolfgangsee uno dei più ridenti laghi del Salzkammergut, nelle Alpi austriache, villeggiatura prediletta da bavaresi e viennesi. L'albergo, mutato di poco in quarant'anni (si è soltanto ingrandito perché la clientela è sempre numerosa) costituisce il palcoscenico della vicenda nella quale s'intrecciano amori ed amoretti tra la bella Ottilia e l'avv. Belfiori, Sigismondo e Claretta, l'albergatrice Gioseffa e il capocameriere Leopoldo, nonché le rivalità in affari tra l'industriale veneto Zanetto Pesamenole ed un suo odiato concorrente, l'industriale Cogoli.

L'azzurro lirismo del cielo e del lago tingono di colori di favoletta anche le complicazioni sentimentali e commerciali ed alla fine arriva, dalla vicina Bad Ischl, il vecchio imperatore Francesco Giuseppe, dai bianchi favoriti, a presiedere una festa sul lago che culla mollemente la barca degli innamorati, tra quinte di dolci montagne, risonanti degli echi di «Jodl» tirolesi. Il sovrano paternalista usa la sua autorità per comporre i vari dissidi e chiarire ogni malinteso. Tutti i personaggi, alla fine, si ritroveranno sorridenti alla ribalta come vuole ogni operetta che si rispetti. Ma questo avverrà soltanto nella seconda puntata, cioè tra una settimana.

21,55 **Servizi speciali del Telegiornale**
22,45 **Telegiornale**

SUL PRIMO CANALE

18 — **Insegnare oggi**
19 — **Dribbling - Sport**
20 — **Concerto della sera**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Chi dove quando** (Novello, il signore di buona famiglia)

CHI, DOVE, QUANDO propone stavolta un incontro di Guido Vergani con NOVELLO, IL SIGNORE DI BUONA FAMIGLIA. Un personaggio simpaticissimo. Pittore ed umorista tra i più geniali, Giuseppe Novello, lombardo, ha oggi 77 anni.

Come artista, Novello ha partecipato a tutta l'avventura artistica degli ultimi 50 anni nel cenacolo milanese di Bagutta. Umorista, è stato attraverso il disegno, il testimone e l'interprete della borghesia italiana: non solo dei grandi e tragici eventi — «La guerra è bella ma scomoda», in collaborazione con Paolo Monelli —, ma della vita minima d'ogni giorno: dei difetti, delle manie, dei tic, delle ipocrisie e frustrazioni. Il grande pubblico si è riconosciuto nel «Signore di buona famiglia», nei disegni di «Che cosa dirà la gente?», di «Resti fra noi» e di «Sempre più difficile». Più d'ogni altro, Novello ha tracciato il vero, profondo ritratto dell'italiano medio.

22 — **Caccia grossa** (telefilm)

Un altro telefilm del ciclo poliziesco CACCIA GROSSA ripropone i quattro della «gang dello zoo» — Lilli Palmer, Brian Keith, John Mills e Barry Morse — bravissimi nello scatenare i malfattori gli uni contro gli altri facendo trionfare alla fine la giustizia. Riusciti ad impossessarsi di una valigetta di banconote stampate da due falsari (che finiscono nelle mani della polizia) pagano con queste alcuni contrabbandieri d'oro. Alec, fingendosi un turista americano, prende in affitto una villa dove avviene lo scambio denaro-oro, ma quando vi torna per cancellare le impronte, eventualmente lasciate, scopre che i due con i quali aveva trattato sono stati uccisi.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Pop Hot.** Musica per i giovani
18,25 **Storie senza parole**
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazione del lotto**
19,50 **Il vangelo di domani**
20 — **Scacciapensieri.** Disegni animati
20,45 **Telegiornale**
21 — **Matrimonio a sorpresa** (We're not married). Lungometraggio (commedia) interpretato da Ginger Rogers, Fred Allen, Marilyn Monroe
22,20 **Sabato sport**
23,30 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15,40 Gran varietà
17,10 Da Cantalupo - Operazione musica
18 — Stasera musical
19,30 La grotta di Trofonio, musica di Antonio Salieri
22,35 Paese mio

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17 — Quando la gente canta
17,30 Speciale Gr
17,50 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,15 Il senzatitolo
17,45 Chitarrista A. Ferraro
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto sinfonico
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

DOMENICA TV

"Rumore,, per Raffa

"Canzonissima" verso la semifinale
Il motivo della Carrà a Hit Parade

Roma, 30 novembre.

Domani si conclude il secondo turno eliminatorio di Canzonissima con la designazione degli ultimi concorrenti da ammettere alle semifinali. La puntata è stata preparata in un'atmosfera distensiva perché sia Cochi e Renato, sia Raffaella Carrà sono approdati, da ieri (con E la vita, la vita e con Rumore) nella Hit parade dei dischi più venduti.

Toccherà al complesso dei Dik Dik (Senza luce) e a Massimo Ranieri (Te vojo bene assaie) dare il via al carosello canoro. Ranieri proporrà la canzone che per il girone folk avrebbe voluto eseguire sette giorni fa Fausto Cigliano. Seguirà un romantico Passo a due di Raffaella Carrà con Joel Galletti, uno dei primi ballerini della troupe di Don Lurio. Mino Reitano, terzo cantante a scendere in gara, presenterà Dolce angelo versione italiana di Sugar baby love attualmente in Hit parade, mentre Orietta Berti ricanterà, per l'ennesima volta, Occhi rossi di «Sanremo '74».

Interessante sarà questa settimana lo scontro folk che vedrà di fronte il «Duo di Piadena» con la popolare Teresina Imbriaguna (Quanto l'è bella l'uva fogarina) e Maria Carta con La corsicana, un pezzo popolare sardo del '700. Dopo aver ospitato sportivi, cantanti lirici, attori, Canzonissima presenterà questa volta come partner di Raffaella Carrà un ballerino di flamenco, Rafael De Cordova, che si esibirà con un gruppo composto di diciannove elementi.

La passerella dei cantanti concorrenti si concluderà con le esibizioni di Peppino Gagliardi (Signorinella) e del complesso degli Alunni del Sole (Un'altra poesia). Nel finale di trasmissione sono previsti come sempre gli interventi di Cochi e Renato e di Raffaella Carrà.

e. b.

PRIMO CANALE

11 — **Santa Messa**
12,15 **A come agricoltura**
13,25 **Il tempo in Italia**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Naturalmente**
15 — **Il conte di Montecristo**
16,05 **La tv dei ragazzi** (Il mago di Oz, Zorro, Topolino)
17 — **Telegiornale**
17,15 **Novantesimo minuto**
17,30 **Prossimamente**
17,40 **Canzonissima**
19 — **Campionato di calcio**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Anna Karenina** (IV puntata)

ANNA KARENINA — La pace faticosamente riconquistata tra Levin e suo fratello viene rovinata da motivi ideologici. Nicola si accomiata malinconicamente dalla casa di campagna di Levin. A Pietroburgo, intanto, Karenin, esasperato dal tradimento che si consuma sotto i suoi occhi, decide di divorziare: Anna, nel corso di una scena altamente drammatica e commovente, sarà anche privata di suo figlio a cui è attaccatissima. Presto nasce una bimba, frutto della relazione tra Anna e Alessio: la Karenina è in fin di vita a causa del parto, Vronskij tenta il suicidio. Sopravvissuti, i due amanti decidono di vivere insieme. Scoppia uno scandalo senza precedenti sia a Pietroburgo sia a Mosca.

La Massari-Karenina vista da Ghia

21,35 **La domenica sportiva**
22,45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

15-16,30 **Ripresa sportiva**
18,15 **Campionato di calcio**
19 — **Un guerriero per Artemia** (telefilm)
19,30 **Telegiornale sport**
20 — **Ritratto d'autore**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Auditorio** (spettacolo musicale - 1ª puntata)
22 — **Settimo giorno**
22,45 **Prossimamente**

LA TV SVIZZERA

10 — Da Zugo: **Santa Messa**
10,50 **Il Balcun Tort.** Trasmissione in lingua romancia
13,25 In Eurovisione da Smirne (Turchia): **Calcio: Turchia-Svizzera**
15,15 **Telerama.** Settimanale del Telegiornale
15,40 **Il cane rosso**
16,25 **Miracolo a Milano.** Lungometraggio fantastico interpretato da Emma Gramatica
17,55 **Telegiornale**
18 — **Domenica sport.** Primi risultati
18,05 **Cacciatori di lupi.** Telefilm della serie «I Monroes»
18,50 **Piaceri della musica**
19,30 **Telegiornale**
19,40 **La parola del Signore.** Conversazione evangelica
19,50 **Proposte per lei.** Oggetti e notizie della realtà femminile
20,15 **Il mondo in cui viviamo. Piazze italiane**
20,45 **Telegiornale**
21 — Per la serie «I grandi detectives»: L'ispettore Wom in «Sei uomini morti»
21,55 **La domenica sportiva**
22,55 **Telegiornale**

A Natale il "Mosè"

Roma, 30 novembre.

«Mosè: la legge del deserto», l'originale televisivo in sette episodi realizzato dalla Rai e dalla Itc (la televisione indipendente inglese) con Burt Lancaster nel ruolo del profeta israelita, prenderà il via in tv domenica 22 dicembre alle ore 20,40 sul Primo canale.

Gli altri interpreti principali sono: Anthony Quayle (Aronne), Ingrid Thulin (Miriam), Irene Papas (Sefora) il figlio di Lancaster, William (Mosè giovane), Laurent Terzieff (Mernefta).

film per famiglie

All'ARISTON « E vivono tutti felici e contenti » (documentario sulla vita degli animali); all'ERBA « Dudù il maggiolino a tutto gas » (Disney, solo pomeriggio); al FIAMMA « Attenti a quei due: chiamate Londra » (con Tony Curtis e Roger Moore); al CRAVESANA « Luci della ribalta » (capolavoro chapliniano); al GIOBERTI e al CUORE « L'isola del tesoro » (dal romanzo di Stevenson); all'ELIOS e all'ARTISTI « Arrivano Joe e Margherito » (western comico); all'ORIONE e al LANTERI « I 10 comandamenti » (kolossal biblico); allo SPLENDOR « 4 bassotti per un danese » (produz. Disney) e « L'albero dalle foglie rosa » (sentimentale); al LINGOTTO « 2001 odissea nello spazio » (fantascienza); allo SPEZIA « Il figlio del Corsaro Rosso » (avventuroso).

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA — PUBBLICO

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

Spettacoli in provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

Liguria

[illegible]

ECCO I FILM DEL WEEKEND

Tutti al bar con le carte

Il piatto piange di Nuzzi con Aldo Maccione

IL PIATTO PIANGE, di Paolo Nuzzi, con Aldo Maccione, Agostina Belli, Andréa Ferréol. Mazarin - Commedia italiana a colori (Cinema Arlecchino).

TRAMA — A Luino, sul Lago Maggiore, negli anni del fascismo in ascesa, un manipolo non █ camicie nere █ █ sfaccendati da caffè, riempiono il vuoto della vita provinciale inaridita dai molteplici divieti della dittatura con partite a poker o a chemin █ fer, clandestinamente organizzate. Alternativa alle rovinose giocate, la corte alle donne del luogo e █ scale nell'accogliente casa chiusa tenuta da una giunonica madama destinata a perire sulla breccia (l'interprete è la medesima della felliniana tabaccaia di Amarcord, film che ha con questo più d'un punto di contatto). Tra i piccioni del giro spicca il più sveglio e █ cristallizzato nello squallore: è Camola, giovane di studio presso un legale, incombenza che gli migliora █ possibilità di corteggiare l'appetibile Ines che gli si concede, il che non impedisce all'intraprendente dongiovanni lacustre di cercare altre muliebri distrazioni.

GIUDIZIO — Per █ █ in pesantezze e volgarità, alle quali non tutti gli spettatori riescono a fare l'abitudine, è un film gustoso. Se █ squilibri e █ allentamenti del ritmo █ denunciano l'opera dell'esordiente, altri tratti █ no la conferma del talento registico e della preparazione tecnica di Paolo Nuzzi, perfezionata negli studi televisivi dopo il lontano tirocinio con Fellini.

La grigia, sonnolenta atmosfera provinciale è resa con esattezza; le annotazioni venate d'ironia, del clima fascista, dei gerarchi impettiti e vacui, sono messe a fuoco con grottesca evidenza sulla saporita falsariga del romanzo di Piero Chiara. Azzeccatissimo il corotto dei giocatori, punto di forza d'un cast apprezzabile e benissimo diretto, in cui hanno particolare spicco Aldo Maccione (Camola), Andréa Ferréol (la filodrammatica vogliosa), Agostina Belli (Ines).

a. vald.

Esorcizzare la Gravina

L'anticristo di De Martino, █ Mel Ferrer

L'ANTICRISTO, di Alberto De Martino, con Carla Gravina, Mel Ferrer, Arthur Kennedy, Umberto Orsini, Alida Valli. Italiano, colori, horror (Cinema Lux).

TRAMA — Una giovane patrizia romana soffre di paralisi alle gambe dopo lo choc riportato in un incidente d'auto e soprattutto è vittima di oscuri ricordi del passato. In un'altra esistenza forse fu una strega pentita, certo oggi con l'aiuto dello zio cardinale e di un amico psichiatra appare risoluta a liberarsi dalle forze del male. Ed ecco █ personalità di Ippolita sdoppiarsi: fuoco e fiamme letteralmente quando predomina la cattiva, sorrisi e dolori quando prende il sopravvento la parte █ ria. Da un lato la donna acquista gradatamente l'uso degli arti, dall'altro s'indemonia a vista d'occhio. Un frate questuante la strappa al maligno. Tuttavia la scena madre è █ ta al Colosseo; il tempio del paganesimo dove mani pie hanno piantato una croce.

GIUDIZIO — Arrivano, e saranno legioni, gli esorcisti di serie B, che operano tra le possedute dei Parioli con l'ausilio delle preci del Testaccio. Cattivi questi esorcisti di casa nostra: calpestano scienza e religione, non arretrano di fronte a nessun trucco anche grossolano, si fanno inquadrare dal basso per sembrare imponenti e venerabili. Invece — più prosaicamente — sono l'avanguardia di produttori spaventati dalla congiuntura e ratti a copiare i film di successo. Con le benedizioni di attrici come la Gravina, costrette a sbavare e a levitare. Il tutto nella consueta pioggia di oggetti e tra cupi mormorii che fanno ridere e fanno cassetta.

p. per.

Marionette Lupi — Oggi e domani alle 16 nel teatrino di via Santa Teresa 5, « Il tifo dalla Terra alla Luna » con le marionette Lupi.

Musiche madrigalistiche alla Pro Cultura — Oggi alle 17 nella sala di via Cernaia 11, concerti di musiche madrigalistiche del Sestetto Politecnico « I Vocalisti ».

Amore e miniera

Gold, il segno del potere █ Roger Moore

GOLD, IL SEGNO DEL POTERE, di Peter Hunt; con Roger Moore, Susannah York, Ray Milland. Inglese, a colori, drammatico (Cinema Corso).

TRAMA — Siamo in Sud Africa, miniere d'oro. Slater diventa direttore generale: la società l'ha scelto perché (lui non deve neppure saperlo) diriga una bella tragedia nelle gallerie cariche, coi giochetti di Borsa, il prezzo del « vile metallo » salga. Slater intanto se la spassa con la moglie di un socio. Quando si accorge della trappola infernale, è infatti in romantico ritiro nel corso di una foresta. Fa in tempo a tornare, a salvare la situazione, acquistando prestigio d'eroe, mentre il vigliacco marito dell'amante è fatto fuori dai suoi stessi compari. E Slater può vivere in pace tra baci e quattrini.

GIUDIZIO — E' un melodramma vecchio come il cinema. Perché mai rispolverare una tanto grezza vicenda? Hunt ci ha provato, con poco buonsenso: frasi e situazioni tanto banali da risultare inverosimili, il regista non ha saputo nemmeno sfruttare le bellezze del paesaggio. In compenso si è lasciato andare a sfondato manicheo: i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Trionfo per i primi; miserabile morte per i secondi.

s. rz.

concerti — Domani al Conservatorio

Mozart in russo

L'orchestra Barsciai per l'Unione

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio l'Orchestra da Camera di Mosca, diretta da R. Barsciai, esegue, per l'Unione Musicale (serie pari), le tre Sinfonie in si bem. K 45 b, in si bem. K 319 e in sol min. K 550 di Mozart.

Questo concerto, a parte il valore intrinseco delle musiche, offre un particolare interesse, perché presenta tre aspetti assai differenziati dell'attività sinfonica di Mozart: quelli della prodigiosa fanciullezza, della piena giovinezza e della più perfetta maturità.

La semplice « Sinfonia in si bem. magg. », recante l'indicazione K 45 b risale al suo secondo soggiorno viennese (1768), quando cioè il dodicenne musicista già s'era acquistata una grande rinomanza per i numerosi concerti dati nelle principali capitali europee (e fu forse quello il periodo più felice e spensierato della sua vita).

Mozart intraprese poi ancora numerosi viaggi, specialmente in Italia e in Francia, che furono per lui ricchi di proficue esperienze artistiche, e che gli giovarono a dare uno sviluppo sempre più ampio e concreto alle sue creazioni. Ne è un saggio la « Sinfonia in si bem. » K 319, composta a Salisburgo nel 1779 e costituita inizialmente di tre soli tempi (« Allegro assai », « Andante moderato » e « Allegro assai »), tra cui inserì più tardi (a Vienna) un « Minuetto ». Dalla struttura generale traspare già quell'armoniosità formale che dà un costante carattere di apollinea classicità alla produzione mozartiana, che qui si anima di ritmi vivaci e flessuosi (quasi di danza) e di aggraziate espressioni idilliche.

Il concerto si chiude con una delle più affascinanti concezioni sinfoniche dell'ultimo Mozart: quella « Sinfonia in sol min. » (1788) che in questi ultimi tempi — sia per le frequenti esecuzioni, sia per le eccellenti riproduzioni discografiche, sia anche per le discutibili trascrizioni « leggere » — ha acquistato una vasta popolarità.

l. c.

in prima

● L'UOMO DEL KLAN di Terence Young (al Reposi) — Ritorna in sinistra ed esecrabile setta razzista denominata Ku-Klux-Klan, i cui adepti partecipavano incappucciati ai loro riti inumani. Tra gli affiliati c'è un buon « american citizen », un cittadino rispettabile, tenero padre e marito affettuoso, che però viene « plagiato » dalla nefanda organizzazione cui appartiene e trasformato in individuo sanguinario e violento, pronto a ciecamente ubbidire agli ordini più crudeli. Interpreti Lee Marvin, Richard Burton, Cameron Mitchell, Lola Falana, Luciana Paluzzi.

ROMANZO DI UGO BUZZOLAN — I MISTERI DI TORINO

IX PUNTATA

USCIRONO tutti dalla botola e non poterono trattenere un «oh» di stupefazione.

Si trovavano in un salotto di lusso: meglio, con pretese di lusso. Aria condizionata, luci diffuse, tappeti, divani damascati, pareti multicolori, persino il soffitto provvisto di tappezzeria a scacchi: tutto con pretese di lusso e tutto di un gusto abominevole, compresi i quadri che gremivano le pareti.

— Ma cos'è?

— Il museo delle croste?

— Un bunker atomico?

— Per me, direi una garçonnière sotterranea — mormorò il barone compiaciuto, aggiustandosi la lobbia.

Passarono in un altro locale. Era un bar, con tanto di bancone, scaffali pieni di bottiglie, bacheche con dolci e panini. Non c'era nessuno.

— Molto bene — disse la signora di Ubaldo — i bambini avevano giusto fame.

Sui muri, quadretti scollacciati, con donnine svestite, calze nere e sedere all'aria. I bambini ridevano, additandosele. In un angolo, un proiettore.

Luogo equivoco, luogo di piacere — ripetè due o tre volte il barone versandosi un whisky — eh, scommetto l'osso del collo che qua circolano filmetti porno...

Stava portando il bicchiere alle labbra quando risuonarono, non lontani, spaventevoli lamenti.

— Forze demonio! — sussultò il titolato spandendosi tutto sui calzoni.

Ubaldo e Adriana si affacciarono alla porta del bar che dava su un corridoio. Il corridoio era completamente buio. In fondo, una lama di pallida luce azzurrina filtrava da una tenda. I lamenti si rinnovarono, agghiaccianti.

L'investigatore si avvicinò alla tenda, la scostò appena e vide... Vide cinque o sei tizi, uomini e donne, che stavano raggomitolati sul pavimento e scalciando e agitando le braccia imploravano o maledicevano qualcuno. Mentre i nostri eroi, con i bambini fra le gambe, guardavano, da un angolo della stanza avanzò un signore della cui presenza non si erano accorti. Il signore era calvo, solenne, massiccio, in doppio petto, dall'aspetto di burocrate, con un grosso volume in mano.

— Loro sono nuovi soci? — chiese e Adriana rispose subito di sì.

— Ma adesso al nostro «Club degli inferi» accettano pure i bambini? — domandò l'autorevole personaggio alzando un sopracciglio.

— Be'... sì... pare di sì — rispose Ubaldo non sapendo cosa dire.

— Strano — fece l'altro — molto strano. Comunque siate i benvenuti. Noi, nel nostro club, formiamo il gruppo della magia. Siamo impiegati di concetto, professionisti, piccoli e medi industriali, amministratori di case, signore di ottima famiglia... Tutti appassionati di magia, coltiviamo attivamente e quotidianamente i rapporti con l'inconscio (qualche minuto fa stavamo esorcizzando il Maligno) e studiamo indefessamente i fenomeni paranormali che per noi, tra l'altro, sono diventati normalissimi... A tal proposito, ora vi farò assistere [illegible] che ad una levitazione in piena regola che io stesso avrò l'onore di eseguire conformemente ai dettagli descritti a pagina 368 del sesto tomo dell'Enciclopedia teorica e pratica dello spiritismo.

— Ma noi dovremmo scappare... abbiamo una questioncella in sospeso... — disse Ubaldo.

— No, no! — gridarono i bambini festanti — [illegible]! Pare di essere alla tv, quando c'era Sim Salabim con il mago Silvan!

Il massiccio signore diede un'occhiata di compatimento e si sdraiò su un divano, chiudendo gli occhi dopo aver detto:

— Due minuti di pazienza. Solo due minuti. Io vado in trance facile.

Ma non accadde nulla.

Un fenomeno strepitoso si verificò invece alle spalle del gruppo che fissava il medium in religioso silenzio. Con i piedi doloranti, il barone Goffredo si era steso su un altro divano brontolando:

— Due minuti anche per me... mi faccio un pisolo... non ne posso più di questa storia pazzesca...

Incrociò le mani sul petto, chiuse gli occhi.

Ed eccolo, il nostro gentiluomo, che pian piano, centimetro per centimetro, si alzava e si librava in posizione assolutamente orizzontale, duro come uno stoccafisso; con la lobbia che non accennava neppure a cader giù dalla testa, con tutte le candide chiome ben ravviate, e un vago sorriso che gli stirava le labbra...

— Ma papà!

— Signor barone, cosa ci combina! Ridiscenda, la prego!

— Mamma, mamma, guarda com'è decollato bene quel signore!

— Barone, si fermi, c'è il soffitto!

Le labbra del gentiluomo, lassù, diedero un gorgoglio.

— Vuol parlare! Zitti!

— Forse attraverso la sua bocca intende esprimersi San Giuseppe da Copertino, il santo recordman in levitazioni...

Invece dalla bocca del barone uscì una voce acuta da soprano di agilità, di quelle che una volta cantavano «Ciribiribin».

— Vedo — gorgheggiò il gentiluomo — vedo... vedo mia moglie... in questo momento è assieme a due aitanti giovani barbuti... sta benissimo, sorride, ride... si trova a Torino, in una via strana, alla periferia... non leggo bene la targhetta... ah, sì, via Padre Periscopio 345...

Detto questo, rapidamente ridiscese, si posò sul divano, perse la rigidità, si stiracchiò, si svegliò e sbadigliando disse con voce normale:

— Cribbio, ho fatto un sogno curioso; adesso ve lo racconto.

— Non importa, barone, sappiamo già tutto — disse Ubaldo — corriamo subito in via Padre Periscopio e dopo tante traversie avremo finalmente la soluzione di tutti gli enigmi!

— Sì, ma torniamo alla superficie — esclamò il barone — sono stufo di sotterranei e di avventure.

In quello si udì un gran trambusto ed entrò a catapulta un tipo tracagnotto, occhiali scuri, cartella sotto il braccio, il classico «palo» che disse:

— La polizia! Sta facendo un'irruzione nel club! Impacchettano tutti! Filate, se potete!

(continua)

Ugo Buzzolan

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE
OROSCOPO DI DOMANI
A cura di Raffaella Girardo

Particolarmente favoriti in giornata i nati sotto i segni dell'Ariete, Toro, Gemelli, Leone, Bilancia e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi particolarmente favorevoli per i commercianti e per i letterati. Per chi conduce una attività in proprio da domani in poi sono previsti lauti guadagni. Anche in amore attraverserete momenti particolarmente felici ma evitate atteggiamenti scontrosi ed autoritari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non scoraggiatevi se al momento state attraversando un periodo negativo: presto la vostra attività subirà un eccezionale rilancio. Anche in campo affettivo sono previste parecchie soddisfazioni: siate più comprensivi nei rapporti con i familiari.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) In giornata cercate di adottare un atteggiamento calmo e riflessivo. Avete ottimi influssi nel segno e tutto dovrebbe andarvi per il meglio soprattutto negli affari in cui sono previsti guadagni davvero notevoli. In campo affettivo dovreste agire con maggiore cautela con la persona che vi sta particolarmente a cuore: rischiate infatti di perderla.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata vi sentirete in ottima forma, ma è opportuno che evitiate di assumervi eccessivi incarichi: rischiereste, non riuscendo a portarli a termine, di compromettere molto del vostro prestigio. Prudenza ed attenzione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Con la vostra costanza riuscirete a realizzare alcuni dei vostri progetti. Non scoraggiatevi, quindi, per momentanee stasi nelle attività. Presto avrete la possibilità di contattare persone di un certo livello che vi avvantaggeranno validamente nel miglioramento della vostra posizione. Attenti a qualche questione legale.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Giornata non favorevole: sono previste non poche rabbie e discussioni soprattutto per motivi legali e questioni di interessi. Ci sono influssi molto negativi nel vostro oroscopo, ma non è il caso di scoraggiarsi. Con la vostra costanza e la vostra capacità riuscirete egualmente ad ottenere qualche piccolo successo. Depressione in campo affettivo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata riuscirete a conseguire discreti successi in molte diverse attività grazie alla vostra mente geniale e versatile ed al vostro temperamento espansivo. Posizioni di un certo prestigio anche in campo sociale grazie alla vostra personalità, ricca di fascino. Soddisfazioni in campo sentimentale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Riuscirete ad ottenere tutto molto facilmente soprattutto nel lavoro in cui sarete in giornata particolarmente favoriti dalle condizioni astrali. Accentrate la vostra attenzione sulle mete che intendete raggiungere e impegnatevi al massimo delle vostre forze: arriverete al successo. Siate meno contraddittori nei rapporti sentimentali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giornata sotto buoni auspici. Gli ottimi influssi astrali vi avvantaggeranno notevolmente e vi permetteranno di concludere affari e trattazioni di una certa importanza. Cercate piuttosto di adempiere ai vostri impegni con ordine e chiarezza studiando a fondo i problemi che vi riguardano. Il periodo si preannuncia inoltre favorevole per coloro che avessero intenzione di cambiare lavoro.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) In giornata vi sembrerà di poter risolvere ogni contrasto con estrema facilità: al contrario dovrete agire con molta cautela e con molta diplomazia se vorrete pervenire a soluzioni definitive. La cattiva posizione di Giove e Mercurio, inoltre, vi impedirà di realizzare quanto vi eravate proposto. Siate meno critici in particolare nei confronti di un superiore.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Cercate di chiarire preventivamente le questioni economiche fino ad ora rimandate: facendole temporaneamente eviterete inutili perdite di interessi. Per molti, miglioramenti di posizione nel lavoro. In campo sentimentale dimostratevi più costanti e non perdete la speranza di rivedere una persona che vi sta particolarmente a cuore.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata ricca di soddisfazioni personali motivate da intuizioni eccezionali favorite dalla presenza in campo astrale di Mercurio in posizione particolarmente favorevole. Presto avrete avvantaggiamenti anche nel lavoro e nel prestigio sociale. Favorita la vita affettiva e sentimentale. Non intromettetevi in discussioni pettegole.

la dama
(Elser Tajè - Cremona)

Il B. vince in 4 mosse
SOLUZIONE: 19-14, 38-10; 20-23, 11-29; 23-21, 17-19; 18-5,10+.

"Internazionale"

Rabatel-Dalhom (campionato francese '70): 32-28, 18-23; 33-29, 23-32; 37-28, 20-25; 41-37, 12-18; 38-33, 7-12; 44-38, 1-7; 37-32, 18-23; 28-19; 14-23; 50-44, 10-14; 33-28, 14-10; 30-33, 15-20; 44-39, 20-24; 29-20, 25-14; 35-30, 17-22; 28-17, 11-22; 32-28, 23-32; 38-27, 19-23; 42-38, 14-19; 48-41, 5-10; 31-26, 23-31; 26-37, 7-11; 30-25, 10-14; 39-28, 23-32; 37-28, 16-21; 41-37, 21-26; 30-33, 18-22; 28-17, 11-22; 34-29, 6-11; 29-24, 19-30; 25-34, 13-18; 38-33, 11-16; 39-32, 8-13; 43-39, 2-8; 46-43, 14-19; 40-35, 19-23; 47-42, 23-34; 33-28, 22-33; 38-40, 12-17; 42-38, 18-22; 40-34, 17-21; 34-29, 13-18; 35-30, 8-13; 30-24, 22-27; 38-33, 27-38; 43-32, 21-27; 32-21, 16-27; 33-28, 27-32; 4-18, 13-22; 37-17, 18-22; 17-28, 3-0; 45-40, 8-12; 49-43, 12-17; 43-38, 8-13; 38-32, 13-18; 32-27, 25-31; 27-21, 17-26; 36-27, 4-0; 40-34 patta.

Carlo Barbero

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Sportello di armadio; 5. Potente esplosivo; 12. Chi la dà deve mantenerla; 17. E' affine alla quercia; 19. I frutti più nascosti; 20. Passò il Rubicone; 21. Nei treni la terza non c'è più; 23. Il pasto della sera; 24. Era una caratteristica del cinema; 26. Carne seccata in uso presso i pellirosse; 27. Capitale albanese; 28. Iniziali di Tamagno; 29. Mesto come poche altre; 30. Autore dell'«Orlando Furioso»; 32. Segno di addizione; 33. Con Caio e Sempronio; 34. Vi si ammirano dere; 36. Linguetta del clarino; 37. Moderno ballo; 38. Si ricava anche dalla uva; 39. Si fa anche con i pomodori; 41. S'ingrassa con la polenta; 43. Si perde arrabbiandosi; 42. Punto sulla pelle; 44. Colleghi di Fellini; 46. Tra cavallo e cavaliere; 47. Iniziali dell'attore Tacaolo; 48. Frutto a forma di barchetta; 49. Parte della camicia; 52. Ciò che il cieco non può; 53. Si gioca sulla scacchiera; 54. Modesto impiegato; 56. La indossa il frate; 57. Di un bel giallo lucente; 59. Tratti... per le corride; 60. Puntale di metallo; 61. Si ammira dal belvedere; 62. Uomini valorosi.

VERTICALI: 1. Lettera per... una bomba; 2. Prep. articolata; 3. Attrezzo per acrobati; 4. Un romanesco Lupin; 6. Impero; 7. Ne sono ghiotte le scimmie; 8. Si corre nel pericolo; 9. Piovve sugli Ebrei; 10. Può passare urlando; 11. Particella pronominale; 13. Un colpo di... piede; 14. D'oro quello di Apuleio; 14. C'è chi la imita nuotando; 15. Il metallo... del Reno; 16. Quelle in fondo; 18. Metallo durissimo; 20. Sezione di un'autostrada; 22. Il sangue nei prebei; 24. Materia prima... per boeri; 25. Bestia freddata in estate; 27. Nome di Buzzati; 28. Si può fare solo la propria; 29. Panciotto; 31. Centro di Merano; 32. Indumento di lana; 33. Si pesca nelle tonnare; 34. Fiore d'arancio; 35. Mancano agli invertebrati; 37. Si congeda... con un bacio; 39. Fu precettore di Nerone; 40. Iniziali di Tassoni; 42. E' simile alla lira; 44. E' d'agnello ai piedi; 45. Il sole gli sciolse le ali; 46. Partita a tennis; 48. Se le vogliono gli innamorati; 50. Nome dell'attore Sharif; 51. Non sanno pregare; 52. Pronome personale; 53. Il fiume dei cosacchi; 55. Prefisso per vino; 56. Due lettere di Thomas; 57. Indica provenienza; 58. Come in centro.

il rebus (6, 2, 5)

SOLUZIONE (capovolta): T e N è nel ILB anco = Tenere il banco

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE DEL PROBLEMA N. 6: A. Jaroslavzev (3° Pr. «Schachmaty Urss», 1969). Chiave: 1. Af5! (minaccia 2. e4+). Varianti: se 1. ..., Te3/Cf6/Ce3/A×e3+ 2. e4+/C×f6+/d×e3+/d×e3+

Soluzione del problema n. 912:
1. Dg6! (minaccia 2. Dd3): se 1. ..., De7+/D×d5+/D×g6/Df5/Te4/Tf5 2. Ta5/A×d5/C×d4/T×f5/D×e4/D×g4 matto (Tema Tuxen)

N. 913 (3+3)

L. M. Jokisch
(Nashville American, 1888)
Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Balabanov-Lazarev (Incontro Pravda di Mosca-Radianska Ukraina di Kiev). Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,g6 4. 0-0,Ag7 5. Te1,Cf6 6. c3,0-0 7. d4,c×d4 8. c×d4, a6 9. Af1,d5 10. e5,Ce4 11. Cc3,Ag4 12. Ae2,e6 13. Ag5, Dd7 14. a3,h6 15. Ae3,A×f3 16. A×f3,Rh7 17. h4,h5 18. Dd3,Rg8 19. g4,h×g4 20. A×g4,Ah6 21. Rg2,Cg7 22. Th1, Ce7 23. Ag5,Cgf5 24. h5,A×e5 25. d×e5,d4 26. Dh3,D×e5 27. h×g6,Dg7 28. Af6,C×g6 29. Rf1,Ce3+ 30. Rg1, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

RECORD MARISA MICIO
BOLETO CITARE CANOVA
ASINO MONETA GALERO
ROSA PERONE SINODO P
ALI COLTRE SPUNTI TR
CIRO ELICOTTERO ALEA
CO BOTOLA RODANO ERG
A REGINE LIMITE FALO
LARICE SICARI RADAR
GENOVA FEROCE CATENE
DIANA CATETO TESORO

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ D 5 2 ♥ A D 4 ♦ 10 7 3 2 ♣ R 9 2	
Ovest ♠ F 10 9 8 ♥ 7 5 ♦ R 9 8 4 ♣ 6 4 3	N O — E S	**Est** ♠ 7 4 ♥ R 9 8 3 2 ♦ A 6 ♣ F 10 8 5
	Sud ♠ A R 6 3 ♥ F 10 6 ♦ D F 5 ♣ A D 7	

Sull'attacco di Ovest di Fante di picche Sud conta 8 prese sicure: 3 a picche, 2 a cuori anche con il Re in Est, e 3 a fiori. E' dunque necessario realizzare almeno una presa a quadri. Avendo 2 onori nella mano (Dama e Fante) e uno al morto Sud deve giocare due volte quadri dal morto per poter realizzare 2 prese nel caso nell'ipotesi degli onori divisi o dell'onore secondo in Est.

Fatta la prima presa con la Dama di picche del morto il giocante muove dunque piccola quadri verso la mano. Va in presa Ovest con il Re che ripete picche. Il giocatore prende con l'Asso della mano e muove piccola cuori per la Dama del morto. Est fa la presa con il Re e intavola una fiori. Sud prende con il Re del morto e muove quadri, per l'Asso di Est che rigioca fiori: il giocante può prendere di mano, incassare la Dama di quadri e le rimanenti prese: 3 S.A. + 1.

Se Sud sull'attacco di picche avesse anticipato il sorpasso al Re di cuori il contratto poteva essere battuto. Se Est sta basso sulla Dama di cuori e Ovest in presa con il Re di quadri rigioca cuori Sud realizza infatti solamente 8 prese.

(a cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen
(Copyright U.P.I.)

DISPERSO SULLA LUNA

L'astuzia e l'ingegno del formidabile detective spaziale si scontrano questa volta contro nuovi nemici ("News Blitz")

QUELLE TRE — LA DROGA DEL RICATTO

L'«Intelligence Service» ingaggia «quelle tre» per sconfiggere la banda dei Narcisi. La vicenda assume nuovi sviluppi

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

L'investigatore alla ricerca di una ragazza che modifica a suo piacere la temperatura dell'ambiente

(430 — Continua)

TORINO - MILAN con obiettivo sorpasso o aggancio per i granata (Giagnoni permettendo)

CASTELLINI CI SARÀ

(Seppure minacciato dal menisco)

Se la Juventus ha il suo «tour de force», il Torino dopo Bologna gioca contro il Milan, prima di affrontare il derby e la Lazio a Roma. Un girone dell'inferno. Infatti, domani si presenta il diavolo. L'attesa sfida con Giagnoni, indimenticabile condottiero granata, viene oscurata dalle notizie che turbano gli spogliatoi del Filadelfia. Questa è la settimana del menisco, Mascetti all'inizio, Castellini alla fine.

Ieri il portiere aveva dichiarato: «Voglio giocare contro il Milan e contro la Juventus, poi se sarà il caso mi farò operare. Domani andrò in campo per l'ultimo collaudo. O mi rompo, o gioco».

Non si è rotto. Stamane sul terreno del Filadelfia ha sostenuto l'ultimo allenamento insieme con i compagni. Qualche dolore ma ha stretto i denti, come a Bologna. Alla fine il ginocchio interessato era un poco gonfio, però rispetto a ieri i progressi sono evidenti. Alla fine, Fabbri ha dichiarato: «La miglior garanzia per il suo impiego mi è data proprio da Castellini. Ha una tempra eccezionale. Credo che giocherà. Oggi lo sottoporremo ad un ulteriore accertamento medico, da parte di Cattaneo e forse anche di Crozzoli, ma il giocatore mi sembra in grado di scendere in campo. E' un sollievo per me».

Per una simile partita l'esordio di un diciottenne, Pipino, con un trentottenne, Sattolo, in panchina, non lasciava molto soddisfatto il tecnico al quale sta bene anche Castellini con una gamba sola.

La formazione, quindi, si può ritenere composta con: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici. Gli ultimi dubbi sull'impiego di Zaccarelli sono stati dissipati stamane.

Ci chiediamo dove sarebbe oggi il Torino senza tanta sfortuna. E' secondo ma ha già perso per strada uomini e punti. Recupera Zaccarelli e perderà Castellini per un mese, così come per almeno un mese perde Mascetti dopo aver recuperato Sala. Bernardini non crede al Torino di Bologna. Troppo bello per lui che è abituato ad altre squadre. Così domani viene a rivederlo. Lombardo, Mozzini, Santin, Sala, Graziani e Pulici sono indiscutibili candidati alla maglia azzurra.

Giagnoni conosce molto bene i suoi avversari. Si ripresenta a Torino, dinanzi al suo ex pubblico, per la prima volta da quando si è trasferito al Milan. Ci chiediamo che cosa proverà domani quando entrando in campo osserverà la curva Maratona, quella dei Fedelissimi, dove prenderà posto anche uno dei suoi figli. Conoscendolo bene è capace di piangere. Granata si rimane, per sempre, quando si diventa. Giagnoni mercoledì, dopo Juventus-Ajax, ci ha detto: «Giocare contro il Torino mi fa stare male. Ho un nodo in gola che non va giù. Come posso dimenticare i tifosi e la squadra?».

Gustavo medita di togliere Calloni per far posto a Bigon centravanti, con il conseguente inserimento di Gorin all'ala. Segno che comincia a fare sul serio, proprio contro il Torino, anche perché è riuscito ad inserirsi nel gruppo di chi insegue lo scudetto. «Affiderò Pulici e Graziani a due mastini» ha annunciato. Va rilevato che da quattro domeniche la difesa rossonera non subisce gol. Giagnoni giocherà sul contropiede di Chiarugi per affondare i granata.

Sfortuna a parte, questo è indubbiamente il miglior Torino degli ultimi venticinque anni. Ha ritrovato l'anima dei tempi migliori, è la squadra più nuova del campionato, una squadra sulla quale Bernardini punta per ricostruire la Nazionale italiana.

Franco Costa

Castellini, sofferente di menisco, stringe i denti ma va in campo: il Torino ha bisogno

PULICI e GRAZIANI

Due sigarette una per ogni gol

Di loro si parla moltissimo ed entrambi hanno il pregio di rispondere con i fatti. E nel caso di Pulici e Graziani significa rispondere con il gol. Il primo parla apertamente di voler vincere la classifica dei cannonieri, l'altro sorride sornione ed è sicuro di andarci vicino; tutti e due sono carichissimi dopo la partita di Bologna ed il Milan rappresenta un ulteriore banco di prova per le loro ambizioni.

Dato che il loro mestiere è il gol, tanto vale parlarne subito. Comincia Graziani: *«Non è mai bello affermare certe cose prima della partita, però sono sicuro che domani mi farò sentire. Ormai io e Paolino ci troviamo ad occhi chiusi, ci basta continuare sulla stessa linea di rendimento».*

— Quindi, scontato il gol di Graziani?

«Dovrebbe, ma non si sa mai. Diciamo che mi piacerebbe segnare con un tocco delicato, d'astuzia. Tanto, ai tiri di potenza ci pensa Pulici. Ci siamo divisi i compiti».

L'altro rilletta, ma sembra convinto. Ha quasi totalmente smesso di fumare, tiene la splendida media di tre sigarette al giorno; soltanto uno strappo alla domenica, dopo la partita, per scaricarsi. *«Il gol val bene una sigaretta»* commenta sorridendo. E per domani, contro il Milan di Giagnoni?

«Sarebbe molto bello fumare due sigarette dopo aver giocato. Una per gol. Non credo che mi farebbero male, sarei troppo soddisfatto. Certo, non è il caso di fare pronostici, in questo difficile campo. Però, se Graziani ed io riusciamo a ripetere il patto di Bologna la partita non dovrebbe essere troppo difficile per il Torino».

— Un patto speciale?

«Diciamo che gli dò licenza di segnare per primo. A Bologna è andata così, non sono affatto geloso. Prima lui e poi io, magari due volte. Se il patto funziona, chi riuscirà a fermare il Torino? E non parlo soltanto del Milan ma di tutto il campionato. Non è un mistero che mi interessa vincere la classifica cannonieri. Il resto, viene da solo».

Ovviamente, il momento di euforia granata porta entrambi a forzare i toni dello scherzo. Ma mica tanto. Sono perfettamente consapevoli di avere le carte in regola per mettere in difficoltà qualsiasi difesa. Anche quella del Milan di Giagnoni.

Beppe Bracco

L'ottava giornata

Agitato derby a Roma

Domani, ottava di campionato, la giornata è estremamente interessante. C'è il derby romano, con Lazio e Roma preoccupatissime. Si tratta di una partita dall'esito incerto, anche se la Lazio (forte della classifica e dello scudetto sulla maglia) parte naturalmente favorita. Il clima attorno all'Olimpico è molto teso. In settimana gli allenamenti della Roma, che finora ha segnato un gol in dieci ore e mezzo di gioco, sono stati protetti dalla forza pubblica. Chinaglia, contestato dai compagni, da parte sua si è recato agli allenamenti quotidiani con un cane lupo guardia del corpo. Domani chi perde va in crisi e si temono incidenti.

Grande sfida tra Milano e Torino. La Juventus a S. Siro contro l'Inter; i bianconeri, dopo la vittoria contro l'Ajax e le ultime convincenti prove in campionato, avranno di fronte una squadra decisa a lottare (nonostante le molte assenze) anche per il prestigio.

Il Torino, che ha subito la batosta Castellini, se la vedrà con il Milan di Giagnoni, con qualche nostalgia e polemiche. Il resto della giornata, nonostante qualche incontro interessante, non è che contorno.

Le partite e gli arbitri

Ascoli-Fiorent.	(R. Lattanzi)
Bologna-Ternana	(Levrero)
Inter-Juventus	(Ciacci)
Napoli-Cagliari	(Casarin)
Roma-Lazio	(Agnolin)
Samp-Vicenza	(Mascali)
Torino-Milan	(Serafino)
Varese-Cesena	(Schena)

I punti

Juventus	p. 11
Lazio e Torino	10
Napoli, Fiorentina Milan e Bologna	9
Inter	8
Cagliari	6
Cesena, Vicenza Varese e Sampdoria	5
Roma e Ternana	4
Ascoli	3

ZECCHINI senza rancore

"Quattro anni in granata non si cancellano di colpo,,

Milano, 30 novembre.

«Sogno di segnare un gol a Castellini, se il mio amico Luciano ci sarà, oppure a chi lo sostituirà». Così dice Zecchini alla vigilia di battersi col Torino, la sua ex squadra. «So che è un sogno irrealizzabile o comunque difficile da concretizzare; però farò di tutto perché il Milan possa spuntarla».

Non è una sortita polemica, vendicativa. Torna da rivale ed entra nella parte, ma lo fa senza rancore. Zecchini prosegue: «Non ho alcun astio nei confronti del Torino e di Torino: quattro anni non si cancellano con un colpo di spugna, con una firma su un contratto. Ricordi, affetti ed amicizie: ho tante cose che mi legano al Torino e a Torino. Praticamente devo molto alla squadra granata, dove mi sono affermato».

— Quali i momenti più belli della sua carriera granata?

«Tre anni fa: la mia affermazione e il secondo posto del Torino. Purtroppo c'è pure il risvolto della medaglia. Ho provato molta tristezza quando ho saputo della mia cessione. Non avrei voluto andarmene da Torino, ma si è professionisti, certe cose fanno parte del lavoro, del mestiere; dunque, non c'è possibilità di scampo».

— Se dovesse fare la schedina, a Torino-Milan quale segno metterebbe?

«Non lo farei. Non mi piacciono le previsioni o i pronostici, che sanno di matematica. Il calcio non è una scienza esatta».

— Dovesse augurare qualcosa al suo ex Torino?

«Faccio i migliori auguri al Toro, si capisce, ma prima per me viene ovviamente il Milan. Per questo ci terrei che fosse il Milan a prevalere».

— Non teme di essere disturbato dai fedelissimi della Maratona?

«Non credo che il pubblico granata mi lanci invettive. Penso di aver lasciato a Torino un buon ricordo. Del resto, non sono il tipo da distrarsi: quando sono in campo, non sento nulla».

l. b.

SCI - Gros in pista a Monginevro

BESSON (per sé e per tutti) "Siamo un rullo compressore,,

DALL'INVIATO

Montgenèvre, 30 novembre.

L'appuntamento pare dunque rimandato. C'era tanta attesa per questa gara di Monginevro, ma dovremo aspettare Val d'Isère, nella prossima settimana, per vedere all'opera i discesisti. Il vento ha cessato di spazzare le montagne e all'ultimo momento si è deciso di far disputare la prima discesa (l'altra è in programma domani), ma in pista dalle 12.30 non ci sono i grandi protagonisti di questa stagione, ad eccezione di Pierino Gros, impegnato nel ruolo poco consueto del velocista, invece che fra i paletti dello slalom, ma lo spettacolo sarà soltanto questo. I campioni azzurri rimarranno invece al Sestriere, ad allenarsi seriamente, a preparare l'apertura della Coppa del Mondo. In compagnia dell'allenatore Luciano Panatti, Giuliano Besson, Stefano Anzi, Herbert Plank, Giulio Corradi e Franco Bieler ritoccheranno la loro condizione di forma.

— Quante possibilità — chiediamo a Giuliano Besson — avrà un discesista di vincere la Coppa, finora sempre appannaggio di slalomisti, o, ancor meglio, di combinatisti?

«Qualcuna in più del passato — risponde Besson, che porta ora una lunga barba —, ma non molte. Abbiamo tre gare in più dell'anno scorso, nove complessivamente. Sarebbe necessario vincerle quasi tutte, per prendere la boccia di cristallo. Parecchi di noi, comunque, puntereanno anche alle combinate ed agli slalom. Plank ad io, ad esempio, non intendiamo soltanto fare le discese».

— Siete preparati?

«Come mai nel passato. Mi sono sempre allenato intensamente, tutta l'estate. Ho avuto solo qualche pausa, per curare il mio negozio di articoli sportivi a Sauze d'Oulx. Per il resto, ho lavorato moltissimo. Credo di poter iniziare una stagione molto promettente. Fra pochi giorni mi taglierò barba e capelli, proprio per non lasciare nulla all'improvvisazione».

— Chi pensi che dominerà le «libere»? Ancora Collombin?

«Non credo. Collombin non è un mostro. Molte volte ha vinto per pochi centesimi di secondo. Mi auguro solo di trovare piste ben ghiacciate e veloci, e poi vedrete cosa riuscirà a fare la squadra azzurra. Non parlo di Giuliano Besson, ma di Plank e di tutti gli altri. E anche di mio fratello Carlo, che sta andando veramente forte. Peccato che non ci sia Stricker, infortunato ancor prima di iniziare. Ma Erwin si è già fatto togliere il gesso, e tra un mese certamente lo vedremo in pista. L'anno scorso, per le vittorie nello "slalom", si parlò di "valanga azzurra". Speriamo di far coniare una nuova frase, di far parlare del "rullo compressore italiano" nelle discese».

Besson, quindi, continua ad allenarsi al Sestriere, in attesa di partire lunedì per Val d'Isère. Gli altri rugazzi, compreso Pierino Gros, stamane sono tornati al Monginevro per la discesa libera.

Cristiano Chiavegato

PALLAVOLO

Prima del Cus oggi al Palasport

Torna la pallavolo - spettacolo questa sera al Palasport. Il Cus Torino affronterà (inizio ore 18) il Cus Siena in una partita che si preannuncia fin d'ora molto combattuta. Gli universitari torinesi, brillanti vincitori sabato scorso contro il Denicolin Cesenatico, cercano davanti al pubblico di casa la conferma di quanto di buono hanno messo in mostra nel primo turno di campionato e soprattutto un successo convincente che li ponga subito tra i candidati alla vittoria finale.

Infatti questo per il Cus potrebbe essere l'anno decisivo. I giovani sono maturati, Karov è sempre una colonna della squadra e in più quest'anno si è aggiunto il validissimo Pilotti a fare della compagine di Leone una delle protagoniste del torneo.

I torinesi conoscono bene gli avversari di questa sera per averli battuti al torneo di Pavia. Sull'incontro l'allenatore Leone non ha dubbi: «Se si parte ben concentrati — afferma —, si vince con facilità. Non possiamo deludere il pubblico se vogliamo puntare in alto. Il suo apporto ci è indispensabile».

CUS TORINO: 1 Giardina; 2 Piola; 3 Pilotti; 8 Karov; 6 Pelissero; 11 Borgna; 12 Vycpalek; 14 Lanfranco; 15 Forlani; 19 Scardino; 20 Bassola.

CUS SIENA: 1 Ancilli; 3 Mazzini; 4 Bravi; 5 Benvenuti; 6 Giorgi; 7 Carmagnini; 8 Fanfani; 10 Giuli; 11 Giannasi; 12 Sorselli; 14 Casechi; 15 Martelli.

LOTTA — Domani nella palestra Fiat di via Cuaia (inizio ore 10) 2° turno del girone di andata di Coppa Italia tra Piemonte ed Emilia. I piemontesi schierano tra gli altri: Calellore (57 kg), Fichera (68 kg), Mussap (82 kg), Roccaro (90 kg) e Filipponi (oltre 90 kg).

RUGBY — Domani al Motovelodromo (ore 14,30) riprende il campionato di serie B con l'incontro Sneigolupo-Inver House Amatori Milano. La partita è molto delicata per i torinesi, che al termine del girone d'andata occupavano la terza posizione in classifica dietro Livorno e Cus Milano, che per non commettere altri passi falsi dovranno assolutamente non perdere. Pesanti saranno le assenze di Zgrablic infortunato e di Matthews temporaneamente rientrato in Inghilterra, ma secondo l'allenatore - giocatore - capitano Franco Rossini, la formazione torinese non dovrebbe sfigurare.

Le molte incognite di Inter-Juventus, derby d'Italia: per i bianconeri è in gioco il primato

CON O SENZA ANASTASI CON O SENZA MAZZOLA

DALL'INVIATO

Milano, 30 novembre.

Il fascino della «partitissima» per eccellenza è inalterato anche se una delle due protagoniste, l'Inter, ha i ranghi rimaneggiati e pochi campioni di fama. Da quattro anni la Juventus non perde a San Siro dove ha collezionato, nelle ultime tre gare disputate, un pareggio e due vittorie. La sconfitta risale al dicembre 1970, reti di Corso e Boninsegna: quell'Inter vinse poi anche lo scudetto e fu il canto del cigno, la fine di un ciclo della gloriosa squadra «euromondiale».

La Juventus era agli inizi della sua ricostruzione, dopo un costo e repulisti», ed in panchina c'era un giovane trainer, il povero Armando Picchi. La società aveva gettato le basi per la formazione che poi doveva vincere due scudetti consecutivi e conquistare un secondo posto. Le parti, adesso, si sono invertite: la Juventus è nel pieno del suo fulgore «Anni Settanta», guida la classifica ed è [illegible] candidata al successo finale. L'Inter, sull'esempio del club bianconero, si è rinnovata, ha un allenatore giovane ed ha promosso la «linea verde».

Non mancano gli elementi interessanti, come il diciannovenne Bini che piace anche a Bernardini. Curioso notare che Bini è un «fiorentino mancato». E' l'Inter di Rossi, l'acquisto «novembrino» sul quale a Milano hanno ironizzato ma che, nel suo vero debutto in serie A, a Marassi, ha siglato due reti (una inspiegabilmente annullata da Panzino) dimostrando un buon fiuto del gol. C'è ancora una fetta di «vecchia guardia» in ogni reparto: Facchetti (che però domani sarà assente) e Giubertoni in difesa, Mazzola (sul cui impiego esiste qualche dubbio) e Bertini a centrocampo, Boninsegna (che dopo l'exploit di quattro gol con il Cagliari, si è inceppato) in prima linea.

I bianconeri non sottovalutano quest'Inter a metà strada tra passato e futuro. Dicono che è un'incognita, una squadra imprevedibile e che va presa con le molle. Hanno ragione. Però, se giocheranno con la necessaria concentrazione, possono anche vincere a San Siro o, quanto meno, uscire indenni. Hanno il fresco primato in classifica da difendere e non possono concedersi distrazioni soprattutto ad una settimana dal derby con il Torino. Qualcuno teme che la Juventus risenta del novanta minuti con l'Ajax nel «mercoledì di Coppa». Parola respinge questa teoria.

Parola difende anche Anastasi. Dice che il centravanti vive sulla carica nervosa pertanto il suo rendimento può cambiare sostanzialmente da una partita all'altra. Che significa? Probabilmente significa che Anastasi scenderà in campo al fischio d'inizio in coppia con Bettega e che Altafini, in panchina, giocherà nella ripresa al posto di una delle punte, se l'andamento della gara lo consiglierà. Parola deciderà soltanto domani, poche ore prima dell'incontro. Non è escluso che ci sia un ripensamento e che Altafini parta come titolare con Anastasi «tredicesimo». Confermato, invece, il rientro di Capello, assente con la Roma. In panchina, al posto di Piloni, vittima di uno stiramento, ci sarà il giovane portiere «primavera» Mallini.

Per la Juventus comincia il terribile dicembre: San Siro, il derby, le trasferte di Amsterdam e di Napoli, l'arrivo del Cagliari di Gigi Riva. Poi la sosta natalizia per l'amichevole della Nazionale con la Bulgaria in programma a Genova il 29 dicembre che preluderà, alla vigilia dell'Epifania, allo scontro con la Lazio all'Olimpico. Tre settimane di «fuoco» per la Juventus. Superarle senza danni significherebbe mettere due grosse ipoteche, sul campionato e sulla Coppa Uefa.

Bruno Bernardi

Mazzola non è in perfette condizioni, però non rinuncerà al derby d'Italia

Suarez: "Preferirei essere in campo,,

Milano, 30 novembre.

Che cos'è per Luis Suarez Inter-Juventus da vivere standosene seduto in panchina?

«E' il derby d'Italia», dice subito Suarez a chi lo interroga, varando così una pittoresca denominazione per quella gara che, soprattutto a San Siro, ha sempre suscitato le più intense emozioni calcistiche. «E' la partita della tradizionale sfida tra Milano e Torino», aggiunge poi.

Prosegue: «Sì, è il derby d'Italia perché spesso da quella partita è scaturito il vero oroscopo di una futura squadra campione. Molti scudetti sono nati, si può dire, dal confronso diretto tra l'Inter e la Juve, almeno negli anni passati».

— E oggi?

«In questo momento le cose possono anche apparire mutate. La Juventus ci precede con un certo vantaggio e forse con un numero di problemi inferiore al nostro. Ma il discorso dovrà essere ripreso in occasione della partita di ritorno, in novembre non si possono fare delle previsioni chiare e definitive».

— Quale differenza passa tra un derby milanese e un derby d'Italia?

«Per quanto possa sembrare strano, io dico che in una gara tra Inter e Juventus c'è una tensione più forte di quella esistente in un confronto tra Inter e Milan. Almeno, questo, è il ricordo che io conservo del periodo in cui ancora giocavo».

— Eppure la vera rivalità è quella tra le due squadre in una stessa città.

«E' vero, ricordo però che quando si trattava di affrontare la Juve provavo qualche cosa di ancor più eccitante che non nelle pur combattute partite con il Milan».

— E che cosa ricorda, in particolare, di una di quelle sue esperienze personali?

«Non riesco a ricordare alcun particolare delle mie partite passate. Posso parlare di un'impressione generale. Posso ricordare i momenti di tensione e l'ansia, il desiderio di giocare bene contro la Juventus. Ma non so rievocare nulla. Non cerco nemmeno di ricordare un gol o un passaggio riuscito o una azione o un singolo episodio. Forse non provo nemmeno il desiderio di scegliere tra le molte vicende una più importante di altre. Mi piace rivedere l'intero quadro di una carriera e non soffermarmi sulle singole pennellate. Il mosaico è più importante delle singole tessere».

— Ma lei preferisce l'attualità della panchina o il ricordo del campo?

«Il campo, mille volte di più il campo. In panchina si soffre e non si può fare quasi nulla per sfogarsi. Sì, fumo. Anzi, fumo sempre di più, almeno durante le gare. Ma il fumo non fa passare la sofferenza. Si soffre anche in campo, ma almeno lì ci si sfoga: si corre, si salta, si prende a calci il pallone. In campo si avanza e si indietreggia, ci si sposta, si prende parte all'evento, si è dentro la partita. No, in panchina ci si può soltanto agitare e ci si deve controllare e l'allungare un piede è inutile e lo scorgere il compagno libero non conta niente. Non tocchi la palla. Non sei libero, pensi e non parli, o quasi. Sai cos'è i tuoi sbagli, ma non li puoi aiutare. Sei l'allenatore e sei in attesa di qualche cosa. Ti accorgi del trascorrere dei minuti perché hai il cronometro al polso: lo consulti e ti angosci oppure speri fortemente, ma sai bene che nulla o quasi nulla potrai fare per ottenere che la tua squadra segni un gol. Giocatori si nasce e allenatori si diventa».

Massimo Della Pergola

L'altro calcio della domenica

Novara, va al Sud per salire più in alto

Qualche contrattempo per il trainer Seghedoni

Un Novara ormai costretto a gettare la maschera dopo i clamorosi successi sull'Alessandria al «Moccagatta» e sul Genoa in casa, affronta domani la rischiosa trasferta di Brindisi con il fermo proposito di confermare il suo buon diritto ad essere tra le protagoniste della serie B. Mentre il Verona gioca sul suo campo con il Parma, contando di rifarsi dello «stop» di domenica scorsa a Brescia, ed il Perugia ospita l'Avellino, il Novara ed il Genoa continuano al Sud — gli azzurri a Brindisi, i rossoblù a Foggia — la loro lotta per il terzo posto, che vede per ora in vantaggio la squadra di Seghedoni.

Il «trainer» novarese, finalmente riuscito a far applicare con disinvoltura il suo modulo di gioco — non gioco corto, squadra corta, tutta avanti o tutta indietro a seconda delle circostanze — sperava di poter confermare anche a Brindisi l'undici vittorioso contro il Genoa. I malanni accusati in allenamento dai centrocampisti Giannini e Del Neri (controbilanciati tuttavia dal quasi certo recupero del «capitano» Carrera) hanno però impedito a Seghedoni di chiarire ogni dubbio prima della partenza in treno per Brindisi, via Milano. L'allenatore si è cautelato aggiungendo alla comitiva, per la prima volta, il nome del diciannovenne Alieri, un giovane che si è favorevolmente messo in mostra nella «Under 23», per caratteristiche di gioco molto simili a quelle dei titolari acciaccati.

Seghedoni ha a disposizione, con Cavinelli e la recluta Alieri, gli elementi utili per consentirgli di non alterare, in ogni caso, il comportamento tattico della squadra, chiamata a confermare la maturità di gioco messa in mostra ad Alessandria e contro il Genoa. Le difficoltà della partita di Brindisi non stanno tanto nel valore della compagine pugliese, che favorevolmente sta faticosamente tentando di risalire sulla giusta via, quanto nell'ambiente infuocato ed elettrico, che pretende la vittoria a tutti i costi come rivalsa delle precedenti disavventure e su presunte ingiustizie arbitrali.

Il Novara insomma sarà chiamato a Brindisi a sostenere un durissimo esame di temperamento e saldezza di nervi. Un risultato positivo rientra nella logica, sempre che Vivian ed i suoi compagni riescano a conservare la calma.

Gianni Pignata

Difficile per l'Alessandria

I [illegible] dell'Alessandria si chiamano Dalle Vedove, Reja e Colombo. Per l'incontro interno di domani con il Brescia Castelletti non sa se potrà utilizzare i tre giocatori o se dovrà piuttosto ricorrere a soluzioni di ripiego. Per i primi due ci sono in effetti buone speranze, lo stopper invece con ogni probabilità dovrà rimandare il rientro. Questa la principale novità che riserva la partita, sempre che Castelletti non decida di apportare alla formazione qualche altro ritocco inserendo, ad esempio, in panchina Unere e Mazzia.

SERIE B — Alessandria-Brescia; Arezzo-Sambenedettese; Atalanta-Como; Brindisi-Novara; Foggia-Genoa; Palermo-Spal; Perugia-Avellino; Pescara-Catanzaro; Reggiana-Taranto; Verona-Parma.

SERIE C (girone A) — Seliano-Clodia; Bolzano-Piacenza; Cremonese-Venezia; Legnano-Seregno; Mestrina-Solbiatese; Monza-Lecco; Padova-Trento; Pro Vercelli-Udinese; S. Angelo Lodigiano-Juniorcasale; Vigevano-Mantova.

SERIE D (girone A) — Albese-Acqui; Aosta-Sarzanese; Borgomanero-Omegna; Borgosesia-Levante G.; Canelli-Casteflamonte; Entella-Imperia; Savona-Sestri Levante. Oggi: Istituto Sociale-Cossatese; Ivrea-Asti.

Tour de Corse

MUNARI guarda al titolo

DALL'INVIATO

Bastia, 30 novembre.

Per i corsi il Tour de Corse è un po' quello che è la Targa Florio per i siciliani. E' la gara dell'anno, la gara delle diecimila curve, delle discese mozzafiato, delle salite senza fine. I piloti locali si allenano per undici mesi, anche se sanno che poi dovranno cedere il passo alle più preparate vetture dei «professionisti» internazionali. E questi ultimi sono stavolta tanti: la Lancia ha Munari, Andruet, Ballestrieri e Pregliasco; la Fiat schiera Pinto, Pianta, Bacchelli, Darniche ed Alen; l'Alpine Renault allinea Therier, Larrousse, Nicolas, Henry e Piot; la Porsche conta su Chasseuil. Cento che hanno i numeri per emergere al volante delle varie Stratos, Beta, 124, 1800 S.

La competizione, che chiude il campionato mondiale marche, sta per partire. Uno sprint di 24 ore che darà alla Lancia e alla Fiat il titolo e che procurerà un altro pizzico di prestigio a chi tornerà domani a Bastia come vincitore. I pronostici dei protagonisti del «Tour» sono concordi: l'Alpine è candidata ad affermarsi nella gara, la Lancia nel campionato. I motivi sono semplici. Le «voitures bleu» sono leggere, piccole, maneggevolissime, quindi su misura per le strette strade asfaltate della Corsica; le Stratos sono più potenti degli spider 124 ed hanno caratteristiche che le rendono più adatte a questa prova. Inoltre, la Lancia ha 11 punti di vantaggio sulla Fiat, che dovrebbe piazzarsi nei primi tre posti per soffiarle il primato.

Sandro Munari, che vincendo a Sanremo e in Canada ed arrivando terzo al Safari ed in Inghilterra, ha praticamente portato il titolo alla Lancia (solo Lampinen, quarto negli Stati Uniti, ha contribuito all'impresa). Dice: «Anche qui, come in Inghilterra, dobbiamo soprattutto badare al campionato. La situazione però è migliore, sia perché siamo in testa, sia perché il «Tour» è più adatto alle Stratos. Bisogna arrivare sino in fondo, ma si può anche pensare di vincere».

Per Lele Pinto, il velocista per eccellenza della Fiat (che è alla sua ultima prova con la squadra torinese in quanto nel 1975 emigrerà verso altri lidi: Lancia o Alfa Romeo?), il risultato è chiuso. «Vedo Alpine e Lancia — afferma — noi potremmo affermarci solo se loro cederanno. E questo mi pare poco probabile».

Un «Tour» già segnato dunque? Pare proprio di sì, anche se qualche sorpresa potrebbe pure saltar fuori nei 1300 chilometri di questa corsa senza respiro. Anzi, la prospettiva delle diecimila curve da affrontare preoccupa i piloti, locali e no. Il commento è uno solo: «E' la corsa più faticosa dell'anno». Per i corsi è un titolo di merito irraggiungibile.

Michele Fenu

PROTAGONISTI FRA I DILETTANTI

I fratelli terribili (Bercellino)

Il bianconero è di nuovo di moda in casa Bercellino, a Gattinara. Silvino, il non dimenticato «Berce-gol», è da un paio di settimane «stella» di prima grandezza del girone A della promozione militando — acquisito a sensazione dal presidente Trucco — nelle file della rinnovata Biellese. Con lui, e con l'apporto del nuovo trainer Cristelli, i lanieri, per primi di Granai e Mosca nemini-chiave sono andati domenica a cogliere una bella vittoria sull'insidioso terreno del Gassano reinserendosi d'autorità nel novero delle favorite.

Un giudizio quanto mai veritiero sul livello del calcio dilettantistico ce lo ha dato proprio il ventottenne Silvino, trasformatosi con il passar degli anni da bomber (14 reti messe a segno con il Potenza in serie B per non parlare di quando anche la maglia juventina era puntuale all'appuntamento con il gol) a regista di centrocampo, vedasi Palermo dove Troja e Pellizzaro andavano in rete sui suoi lanci. «Non credevo che questo campionato fosse così duro» ha esclamato Berce a fine gara «si gioca un buon football e soprattutto si deve correre molto». Un [illegible] quindi forse più basato sul ritmo che sul ragionamento ma che non ammette pause e che può avvicinarsi a quel calcio totale ora molto caro ai «tulipani» olandesi.

A Gattinara intanto, [illegible] natale dei Bercellino, Giancarlo, il non dimenticato stopper juventino dei tempi di Heriberto, si cimenta per hobby nella nuova veste di allenatore dell'undici locale chiamato... al duro compito dal padre, dirigente pure lui del sodalizio. Il Gattinara domenica ha rifilato tre gol all'Olimpia installandosi d'autorità al comando della classifica con quattro punti di vantaggio sui secondi. Un «exploit» notevole che ha [illegible] i tifosi soddisfattissimi del nuovo allenatore come lo sono — del fratello giocatore — i loro biellesi.

Uguali soddisfazioni invece la famiglia Bercellino vorrebbe avere nel campo del lavoro, ove perdura la crisi. Silvino e Giancarlo — assieme al padre — mandano avanti una azienda tessile, proprio la necessità di essere il più vicino possibile alla fabbrica hanno consigliato Berce-gol a rinunciare a trasferimenti nel Sud e accettare il trasferimento da Livorno a Biella.

Giovanni Binda

GIRONE A: Arona-Castelletto; Trecate-Meina; Villadossola-Cirianese; Crescentino-Jvre Doma; Pontoise-Verbania; Gifflese-Gozzano; Olimpio-Aran Elter; Biellese-Monferrato.

GIRONE B: Pinerolo-Perinaa; Calasse-Valenzana; Nalta-Vigone; Nicese-Susa; Chieri-Cheraschi; Fossano-Busca; Cuneo-Saviglianese; Carmagnolese-Balangero.

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 269

Dopo il "licenziamento"

La principessa ministro è in guardina

La bella diplomatica accusata dal presidente Amin di un episodio boccaccesco a Parigi

Nairobi, 30 novembre.

Dopo essere stata destituita dalla carica di ministro degli Esteri d'Uganda, la principessa Elizabeth Bagaya, ex modella, avrebbe trascorso una notte in guardina: è quanto viene riportato oggi da una persona vicina al presidente ugandese.

La principessa è stata «licenziata» giovedì dal presidente Idi Amin per un presunto episodio boccaccesco di cui sarebbe stata protagonista nella toeletta dell'aeroporto parigino durante il viaggio di ritorno da una missione diplomatica alle Nazioni Unite.

Amin, inoltre, accusa il suo ex ministro di essere in contatto con i servizi segreti europei ed americani.

Secondo questa informazione, Elizabeth Bagaya, principessa dell'ex regno del Toro, giovedì sera è stata portata al commissariato centrale di Kampala dove ha passato la notte in cella. Attualmente si ritiene che sia ritornata a casa.

Radio Uganda ha annunciato intanto che la carica di ministro degli Esteri è stata assunta dallo stesso Amin.

(Associated press)

Da mezzanotte poteri speciali contro i terroristi

Guerra tra Londra e l'Ira

Londra, 30 novembre.

Da mezzanotte la polizia britannica è dotata di poteri speciali contro l'Ira, l'organizzazione terroristica nord-irlandese.

Ma l'adozione di questo «piano di guerra» adottato dal governo britannico, deciso a stroncare il terrorismo dopo la recente strage di Birmingham (19 morti), non si è fatta attendere: ieri sera nell'Irlanda del Nord sono scoppiate due bombe che hanno causato una sessantina di feriti.

Il primo attentato è avvenuto nello «Hugh's pub» a Newry, che si trova a 70 chilometri a sud di Belfast. Secondo un portavoce della polizia, la bomba sarebbe stata innescata sotto una rampa di scale del locale, affollato da alcune decine di avventori. Lo scoppio ha causato il ferimento di quaranta persone, due sono in gravi condizioni.

La seconda bomba è esplosa invece a Crossmaglen, in un locale pubblico frequentato in prevalenza dalla comunità cattolica, a poca distanza da una postazione dell'esercito britannico. Undici persone sono rimaste ferite, due sarebbero in pericolo di vita. Questo attentato potrebbe essere però opera di gruppi terroristici protestanti che agiscono per rappresaglia contro l'Ira.

In Inghilterra, da mezzanotte, porti ed aeroporti sono sottoposti a una sorveglianza speciale, con eccezionali misure di sicurezza. Scotland Yard è alla caccia di una ventina di elementi dell'Ira, indiziati per la recente ondata di attentati. Molti degli agenti della polizia sono armati.

(Ansa-Ap)

"Tête-à-tête" in riva al lago

Pechino. L'ultima immagine dalla Cina del soggiorno di Kissinger, conclusosi ieri: una pausa distensiva in riva al lago di Soochow del segretario di Stato americano (a destra) e del ministro degli Esteri cinese Chiao Kuan-hua. Kissinger è giunto ieri sera a Tokyo e dopo un colloquio con i leaders giapponesi è ripartito diretto a Washington

Roma, presso una caserma

Con il mitra banditi contro i carabinieri

Roma, 30 novembre.

Questa notte scontro a fuoco tra due banditi mascherati che avevano tentato di scavalcare il muro della caserma dei carabinieri «Magliana Nuova» e una pattuglia di militi dell'Arma che li hanno scoperti.

I primi colpi sono stati esplosi verso la mezzanotte: i militi di ronda hanno notato due persone, con il volto coperto da passamontagna, che sostavano, in atteggiamento sospetto, vicino al muro di recinzione della caserma. I carabinieri hanno dato l'«Alt, chi va là» ma come risposta gli sconosciuti hanno sparato. La pattuglia ha risposto con alcuni colpi di «Mab».

Il rumore degli spari ha attirato l'attenzione dei carabinieri della caserma che sono usciti per dare manforte ai colleghi della pattuglia di ronda.

Dopo una decina di minuti c'è stato un nuovo scontro fra i malviventi e i militari; anche questa volta nessuno è rimasto ferito; gli sconosciuti sono riusciti a fuggire mentre sul posto confluivano numerose pattuglie di carabinieri e la zona veniva circondata.

Il secondo conflitto è avvenuto poco dopo l'1,30 quando carabinieri e polizia stavano battendo le campagne intorno alla caserma.

I banditi però sono riusciti evidentemente ad approfittare della confusione dei primi minuti e hanno potuto fuggire prima che i carabinieri e la polizia organizzassero le ricerche.

Saccheggiata a Genova la casa del matricida

Genova, 30 novembre.

(g. b.) *Sciacalli svaligiatori sono penetrati stanotte nell'appartamento di Piero Mignoli, l'impiegato che mercoledì mattina ha ucciso, per pietà, la madre con due colpi di pistola, dopo aver appreso che la donna, operata di cancro all'intestino, non aveva alcuna possibilità di sopravvivere. Dall'alloggio, in via Sacheri 14, nella zona di Marassi, i malviventi hanno asportato gioielli e suppellettili per un valore d'alcuni milioni. Un inventario delle cose rubate, per il momento, non è stato possibile farlo: del furto, infatti, s'è accorto il cognato di Mignoli, allorché s'è recato nell'abitazione del congiunto per prendervi alcuni documenti.*

Il Mignoli è in carcere, a Marassi, e ieri pomeriggio è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Borile. A quanto s'è appreso, il matricida è apparso sereno e rassegnato a subire una dura condanna. «Nessuna pena potrà essere peggiore di quella di vedere mia madre soffrire in modo inenarrabile, come m'è toccato per vent'anni» ha detto al magistrato.

BORSA

Scambi scarsi

Milano, 30 novembre.

Ben poche sono state le novità in una settimana in cui il mercato ha avuto un andamento oscillante. Alla fine comunque i ribassi prevalgono e l'indice perde l'1,3 per cento e scende da 56,30 di venerdì scorso a 55,72 di ieri.

Il lavoro è notevolmente diminuito, specialmente nelle ultime tre giornate: le iniziative si sono rarefatte fors'anche in attesa di conoscere nel dettaglio i programmi del nuovo governo. La speculazione ha rallentato i suoi interventi; gli operatori si sono mantenuti su una linea di notevole prudenza e tendono, non appena il mercato sale, a monetizzare gli utili conseguiti. La cautela è dimostrata, anche dalla diminuita attività nel settore dei premi, con «doni» in ribasso.

Non è mancata, peraltro, una certa volontà di aiutare il mercato e di portare le quotazioni su livelli più elevati. In varie occasioni, soprattutto lunedì e giovedì il mercato è stato sottoposto a sollecitazioni al rialzo, per effetto d'interventi a sostegno. Gli acquisti non sono stati consistenti, ma in un mercato povero di scambi, non è stato difficile far segnare progressi ai titoli più importanti.

Nelle altre tre sedute, invece, s'è avuta una maggiore pressione dei realizzi e le difese si sono limitate a circoscrivere l'entità delle perdite: queste ultime sono state di un certo rilievo martedì (—2 per cento) e minori invece mercoledì. La seduta di ieri, infine, s'è conclusa praticamente in parità. Nel complesso della settimana, fra i titoli più importanti, le Fiat mantengono acquisiti gran parte dei guadagni conseguiti nella scorsa settimana, così come Olivetti e Finsider. Qualche assestamento registrano invece Montedison, Viscosa, Pirelli, Assicurazioni Generali, l'Immobiliare Roma.

Per il resto, molto irregolari i titoli del settore alimentare, con spunti d'esitazione alternati a ribassi; in ripresa le Interbanca. In tensione, infine, diversi titoli minori, tra cui le Lanerossi, che si sono avvicinate al valore nominale.

Renato Cantoni

PUNTO DI VISTA

Anche la demagogia fabbrica inflazione

Roma, 30 novembre.

La psicologia corre talvolta lungo circoli viziosi, generando nevrosi. Tra quelle collettive, nei Paesi di recente democrazia, come il nostro, c'è anche questa: quando un governo manca da qualche tempo, ci si accorge che ne derivano dei danni, perché nessuno può prendere le decisioni necessarie; quando il governo è fatto, si ritiene che ogni male sarà subito risolto; poiché i mali invece non si possono subito risolvere, e richiedono anzi medicine amare, subito dopo s'impreca all'esistenza del governo, sino a provar gioia quando torna a cadere. Mancando nuovamente il governo, i mali s'aggravano...

Una dimostrazione dell'assunto esposto, si ha proprio in questi giorni. Molti provarono gioia quando cadde il governo della «stangata fiscale». Solo dopo un abbondante mese di crisi, si resero conto che la mancanza di governo faceva precipitare l'inflazione, che è male assai peggiore della «medicina» fiscale. Ma adesso che c'è un nuovo governo, subito gli si chiede di addolcire l'imposizione fiscale: lo ha chiesto due giorni fa il socialdemocratico onorevole Poli, proponendo il rinvio a marzo del conguaglio di fine anno sulle imposte dirette dei lavoratori dipendenti. Lo ha ripetuto ieri il dc Orlando, presidente della Confederazione del commercio.

Ma è una richiesta puramente demagogica. Proprio ieri si è appreso che lo Stato in novembre si è indebitato per altri 1700 miliardi circa, emettendo Buoni del Tesoro che, al netto dell'interesse pagato in anticipo, gli hanno fatto incassare 1465 miliardi «bastanti per le esigenze di fine mese», ha reso noto la Banca d'Italia. Lo Stato, cioè, per far fronte ai suoi impegni, che sono superiori ai suoi incassi fiscali, deve ulteriormente indebitarsi.

Il debito anzidetto solo per la metà scarsa è stato coperto dalle banche, che hanno liquidità in eccesso rispetto a quello che possono utilizzare. Per il resto la sottoscrizione è stata effettuata dalla Banca d'Italia: essa ha stampato moneta per 800 miliardi. Naturalmente in novembre la Banca d'Italia ha anche distrutto qualche centinaio di miliardi, e ha dovuto farlo per coprire il deficit verso l'estero. Ma il risultato finale è comunque d'aver fatto aumentare la circolazione monetaria, cioè l'inflazione.

Se in dicembre lo Stato, invece di cercare in ogni modo di incassare di più tramite il fisco, rinunciasse a una parte delle sue entrate fiscali (sia pure per incassarle in seguito), provocherebbe un aumento dell'inflazione. Quali le conseguenze? In dicembre i lavoratori disporrebbero di varie migliaia e di varie decine di migliaia di lire in più. Ma non si tratterebbe d'una ricchezza reale, cioè di moneta di quantità pari alla disponibilità dei beni. Si tratterebbe in larga parte di moneta stampata in eccesso dalla Banca d'Italia.

L'eccesso di moneta stampata in dicembre (e qualche eccesso comunque vi sarà, anche senza il rinvio del conguaglio) farebbe aumentare i prezzi e quindi diminuire il valore della lira. In marzo, di conseguenza, ciò che in dicembre costava 100 costerebbe (per fare un esempio) 105 lire. Ma sempre in marzo il lavoratore chiamato quel mese a pagare il conguaglio fiscale, non disporrebbe più dello stesso stipendio, bensì d'uno stipendio decurtato dalle tasse.

In marzo, per concludere, il lavoratore avrebbe uno stipendio minore con il quale dover far fronte a prezzi maggiori. Il governo che accogliesse la richiesta del socialdemocratico Poli e del democristiano Orlando, non farebbe né l'interesse dei lavoratori «difesi» ora dal Poli, né l'interesse dei commercianti «difesi» ora dall'Orlando.

Il governo, naturalmente, non rinvierà il conguaglio. I commercianti a Natale venderanno meno di quanto venderebbero senza conguaglio, i consumatori compreranno meno.

L'Italia si trova in un momento assai duro. Duro e per molti ingiustamente. Per uscirne c'è una sola strada: perseguire la giustizia sociale. Se non è consentito oggi «centare» alcuno, si debbono però perseguire gli evasori, sino a raggiungere il pareggio del bilancio di Stato. Quei commercianti che purtroppo falliranno, nonostante tutto, nei prossimi mesi, debbono sapere che ciò in larga misura dipenderà anche da quei loro colleghi che frodano il fisco e imboscano denaro in Svizzera. E da quei deputati e governanti che poco hanno fatto per cambiare in tempo quel vizioso andazzo.

Giulio Mazzocchi

Marciallegra prima neve

Sauze d'Oulx-Sportinia-Genevris

8 dicembre 1974

Scheda di iscrizione

Cognome ____________________

Nome ____________________

Anno di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

____

N. telefono ____________________

N. Tessera Fisi ____________________

Sci Club ____________________

Questo tagliando deve essere spedito entro e non oltre il 7 dicembre 1974 allo Sci Club Sportinia Sauze d'Oulx - 10050 Sauze d'Oulx, allegando la quota d'iscrizione di L. 3000